

la Scena di Roma Sud



MVIII • Mercatini abusivi nel quartiere Montagnola: nasce il 'triangolo del degrado'



MIX • Eur: dopo anni di abbandono, riapre il Colosseo Quadrato, tra pubblico e privato



MXI • Sono partiti ali attesi interventi di riqualificazione del Serpentone di Corviale



MXII • Avanti con lo spostamento della sede municipale: obiettivi risparmio ed efficienza



### NAVIGATORI E HOTEL COSTANTINO, VERSO LA REVOCA E L'ACQUISIZIONE

Il Comune avvia l'iter per revocare la Convenzione ai costruttori. Intanto dal Municipio si torna a chiedere l'acquisizione dell'hotel, per poi trasformarlo in ostello, e la realizzazione delle opere pubbliche su Piazza dei Navigatori







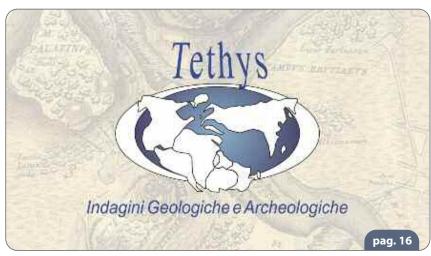


#### editoriale a pag.19 L'ULTIMA CHIAMATA **DEL MONDO**

di Serena Savelli Proprio in questi giorni sta volgendo al termine la conferenza sul clima delle Nazioni Unite, la cosiddetta Cop21. Ben 150 leader mondiali si

sono riuniti a Parigi per siglare quello che è stato definito dai media come un "accordo storico" volto a limitare il riscaldamento climatico che causerebbe un'irreversibile catastrofe ambientale. L'obiettivo di questo incontro è chiaro: trovare un modo per contenere il riscaldamento globale entro i 2°C, un limite che è ufficialmente riconosciuto dalla comunità scientifica per non incorrere in conseguenze disastrose. François Hollande ha dichiarato: "Dobbiamo costruire un modello basato sulla cooperazione, in cui sia più conveniente preservare che distruggere". Ed è proprio sulla cooperazione che si fonda questo evento, che ha raccolto il consenso anche dei "colossi" del mondo informatico. In particolare, capofila è Bill Gates, fondatore di Microsoft, che insieme a molti "colleghi" ha deciso di lanciare Breakthrough Energy Coalition, un'alleanza volta a finanziare progetti legati all'innovazione nel campo dell'energia "green" in tutto il mondo.

Per l'Italia Matteo Renzi ha parlato di "accordo vincolante, che non venga scritto sulla sabbia". E qui a Roma, a tal proposito, si è svolta il 29 novembre scorso, la "marcia per il clima" (ma anche in molte altre città italiane ed europee ci sono state manifestazioni simili) con lo scopo di ac-







#### LA CHIESA DI SANTA CATERINA DEI FUNARI E GLI ESORDI DI **ANNIBALE CARRACCI A ROMA**

Ouesta chiesa è situata in via dei Funari, nel Rione Campitelli, ed è dedicata a Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto, martirizzata nel IV secolo sotto l'imperatore Massimiano, legata alla tradizione romana e a diversi proverbi metereologici. "Pe' Santa Caterina la neve sulla spina!", "Pe' Santa Caterina un passo di gallina", e infine "Er medemo tempo preciso che fa er giorno de Santa Caterina lo fa er giorno de Natale".

Il soprannome "dei funari" proviene dai fabbricanti di funi che esercitavano il loro mestiere sulla vicina riva sinistra del fiume Tevere, ma originariamente era denominata Santa Maria Dominae Rosae, nome che ricorda la fondatrice e benefattrice della chiesa e del monastero, la cui identificazione è resa però difficile dalla scarsità dei documenti. La chiesa fu detta "in castro aureo" per la sua vicinanza con le rovine del Circo Flaminio (detto, appunto, Castrum Aureum) e sembra che fosse dedicata anche ai santi Lorenzo e Stefano. Nel 1536 fu concessa da Paolo III e Sant'Ignazio di Lodola che fece venire dalla Germania il primo carillon di campane che si fosse mai visto e sentito a Roma. Ignazio vi fondò il Conservatorio di Santa Caterina della Rosa, conosciuto anche come "Compagnia delle Vergini Miserabili Pericolanti" e vi fece erigere una casa attigua per accogliere le orfanelle, affinché fosse

data loro una buona educazione. In seguito il cardinale Cesi fece riedificare la chiesa tra il 1560 e il 1564 da Guidetto Guidetti. Da allora assunse definitivamente il nome di Santa Caterina dei Funari e venne dedicata solo a questa santa. La chiesa acquisì una pianta abbastanza severa, a navata unica con paraste lungo il perimetro, affiancata da tre cappelle semicircolari per parte, un presbiterio di forma rettangolare strutturato come una cappella e una copertura a volta. La facciata è in travertino, a due ordini di paraste, con un portale racchiuso tra colonne. Sulla destra si può ancora ammirare il campanile realizzato, su una torre con cupoletta ottagonale. All'interno la chiesa custodisce opere degne di nota. Nella prima cappella a destra si trova l'importante immagine di Santa Margherita di Annibale Carracci. La tela è stata tradizionalmente associata agli esordi romani di Annibale e pertanto inizialmente datata intorno al 1595-1596. Recenti scoperte però hanno indotto a posticipare di qualche anno l'esecuzione del dipinto che viene oggi collocato intorno al 1599, e ribadiscono che



esso sia stato probabilmente eseguito a Roma. L'opera fu commissionata al giovane artista da Gabriele Bombasi, letterato reggiano che fu precettore di Ranuccio e Odoardo Farnese. Benché molto probabilmente non si tratti della prima opera in assoluto eseguita da Annibale a Roma, la Santa Margherita è sicuramente la prima prova romana del Carracci esposta in un luogo liberamente accessibile al pubblico e contribuì a diffondere la fama di Annibale nella Capitale. Infatti il Bellori testimonia che la tela riscosse anche l'apprezzamento del Caravaggio. Nella seconda cappella a destra si trova una "Deposizione" di Girolamo Muziano, con dei pilastri dipinti da Federico Zuccari al quale si devono anche le "Storie di Santa Caterina" che decorano le pareti laterali. Nella cappella maggiore l'artista Livio Agresti ha lasciato il dipinto della "Glorificazione di Santa Caterina" e il terribile "Martirio di Santa Caterina" che fu decapitata dopo aver resistito a numerose torture tra cui lo stritolamento con una ruota dentata.

Emanuela Maisto

#### MISTERI di Roma

#### CURIOSITÀ SULLE LETTURE DEI ROMANI

la lettura, tanto che agli inizi del IV secolo d.C. a Roma si contavano 28 bibliote- re una buona raccolta di libri in casa diche pubbliche. Fu Cesare a volere la privenne un'abitudine per i Romani. ma biblioteca e affidò il compito di costruirla Era possibile farseli fare su ordinazione o

a Varrone. Il progetto fu poi terminato da Asinio Pollione nel 39 a.C. Le biblioteche pubbliche erano belle e fornite nonché abbellite da opere d'arte e a Roma si potevano trovare praticamente dappertutto.

Le biblioteche gemelle, latina e greca, che si trovano nel Foro di Traiano, belle e molto fornite, furono proba-

bilmente progettate da Apollodoro di Damasco che realizzò molte altre importanti opere per l'imperatore, come: la Colonna Traiana, i Mercati di Traiano, il Ponte sul Danubio, etc.

Il console Lucio Emilio Paolo fu chiamato Macedonico dopo la sua vittoria nella terza guerra macedonica (II secolo a.C.), in seguito alla quale portò nella sua casa a ca vi erano: Cicerone, Virgilio, Livio, Roma, come bottino di guerra, l'intera bi- Omero ed Ovidio.

Gli Antichi Romani erano grandi amanti del- blioteca di re Perseo di Macedonia. Sembra che in seguito a tale gesto quella di ave-

andare a comprarli in libreria. La zona migliore dove acquistare libri si trovava a nord dei Fori, in particolare il "vicus sandalarius". In auesto luogo c'erano molte "tabernae librariae", dove sulle porte si scrivevano i titoli e i nomi degli autori freschi di uscita. La lettura era un piace-

re diffuso, ma non per tutti, infatti solo una pic-

cola percentuale di persone sapeva leggere e i libri erano costosi in quanto erano scritti a mano e su papiro, preziosa pianta egiziana. A volte come alternativa al papiro si utilizzava la pelle di animale, in genere capra o pecora, da cui si ottenevano le pergamene.

Tra gli autori più apprezzati di Roma Anti-

Per la tua pubblicità 347 6079182 commerciale@urloweb.com



Luca Migliorati **DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria VICE DIRETTORE Leonardo Mancini CAPOREDATTORE Serena Savelli **GRAFICA** Publigiovane Media Publishing FOTOGRAFIE Redazione RFDA7IONF

Martina Bernardini, Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma redazione@urloweb.com Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595 HANNO COLLABORATO Massimiliano Liverotti

TIRATURA: 40.000 copie STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002 Registrazione R.O.C. n°16772

#### **EDITORE**



Publigiovane Soc.Coop.arl via E. Spalla 400

Luca Migliorati

info@urloweb.com Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 04/12/2015 ora 23,40

#### Al via la storia

#### Via Magnanapoli

Questa via si trova tra il Rione Monti e il Rione Trevi e porta da via Quattro Novembre al Foro di Traiano. Fra le molte spiegazioni date per il toponimo, la più attendibile è quella che lo fa derivare da una cittadella bizantina: "Bannum Neapoli". Si trattava, probabilmente, di un campo fortificato dai bizantini dove "bannum" significa "bando", ovvero un luogo di raccolta delle milizie. Infatti la presenza di popolazioni bizantine in questa zona è provata dalla presenza della Chiesa di San Abbaciro, sulla via Biberatica nella zona del Foro di Traiano, proprio a ridosso di questa antica contrada. Questo toponimo è antichissimo e risalirebbe al X secolo. Con la successiva apertura di via Nazionale si creò anche uno

slargo e la via stessa subì delle modifiche a causa di alcune demolizioni e per spostamenti di edifici. Essa prese così il nome di Salita di Monte Magnanapoli. Sul largo omonimo sono ancora oggi ben visibili, in un'aiuola circolare e abbellita di palme, alcuni massi squadrati risalenti alle Mura Serviane. Alcuni hanno ipotizzato che potessero essere resti della Porta Sangualis, che anticamente era segnalata in questo luogo e che prendeva il nome dal dio Semo Sancus. Altri blocchi di queste mura si trovano oggi all'interno di Palazzo Antonelli. La strada e lo slargo vengono poi chiuse, come una quinta teatrale, dal grande muro di Villa Aldobrandini.

**Emanuela Maisto** 



#### 3

#### Il Palazzo della Civiltà Italiana rinasce con Fendi

## La Maison inaugura il suo headquarter e riapre l'edificio al pubblico. Ma assegnazione diretta e silenzio sull'utilizzo dei proventi, seminano dubbi

EUR – Il Palazzo della Civiltà Italiana, meglio conosciuto dai romani come 'Colosseo Quadrato' ha riaperto le sue porte. Esso, infatti, è stato preso in affitto dalla Maison Fendi che ha

Fendi: "Siamo

orgogliosi di poter

restituire alla nostra

città e al mondo inte-

ro, un simbolo come il

Palazzo della Civiltà

Italiana, Nello spazio

aperto al pubblico

ospiteremo progetti

volti a promuovere il

made in Italy"

Diacetti: "Un'operazione

che colloca la tute-

la del patrimonio

in un quadro di

sviluppo dinami-

co dell'Eur"

Mannarà-Agnel-

lo: "Da parte di Eur

Spa non c'è stata al-

cuna iniziativa per

massimizzare la red-

ditività, come da Sta-

tuto dovrebbe fare.

L'assegnazione diret-

ta e il canone di loca-

zione molto al di sot-

to del valore reale, lo

dimostrano"

instaurato qui il suo nuovo headquarter. L'inaugurazione è avvenuta alla fine di ottobre con l'avvio della mostra "Una Nuova Roma. L'Eur e il Palazzo della Civiltà Italiana", visitabile fino al 7 marzo gratuitamente al pianterreno del palazzo, in un'area che verrà destinata anche in futuro a spazio espositivo aperto al

pubblico. Tra gli artisti in mostra: Giuseppe Caporossi, Karl Lagerfeld, Gabriele Basilico, Fabrizio Ferri, Franco Fontana, Gino Severini e Mario Sironi. Tale esposizione si pone in continuità con l'impegno della Maison nella promozione di una politica di sostegno e valorizzazione dell'eredità storica e culturale della Capitale, che ha già portato alla recente opera di restauro della Fontana di Trevi e del com-

plesso delle Quattro Fontane. La Maison romana, come altre realtà private impegnate nella riqualificazione di alcuni importanti monumenti di Roma, nello specifico ha deciso di 'puntare' sulle fontane romane, con un'operazione denominata "Fendi for

fountains". La casa di moda, infatti, finanzierà "il restauro di altre quattro fontane di Roma: quella del Gianicolo, la fontana del Mosé, il Ninfeo al Pincio e la fontana del Peschiera – ha dichiarato il Presidente e Ad Pietro Beccari – È un atto d'amore di Fendi verso Roma". E anche il Palazzo della Civiltà Italiana si pone su una logica di riqualificazione, come ha aggiunto Pietro Beccari: "Siamo orgogliosi di poter restituire oggi, alla nostra città e al mondo

intero, il Palazzo, simbolo delle nostre radici romane e di un continuo dialogo tra tradizione e modernità, valori da sempre cari alla Maison. Dopo più di 70 anni dalla sua creazione, il Palazzo della Civiltà Italiana riapre le sue porte al pubblico".

In effetti della 'groviera' (altro soprannome caro ai romani) non è stato fatto un buon uso in passato. Dagli

anni Ottanta, infatti il Palazzo è rimasto pressoché inutilizzato, tranne che per iniziative sporadiche. Un primo restauro avvenne tra il 2008 e il 2010, sotto la direzione dell'Architetto Paolo Marconi. Gli interventi riguardarono le facciate, il pianterreno, i terrazzi e gli infissi. Da lì il nulla fino all'arrivo di Fen-

di. Ma molti erano i progetti, di cui fonti istituzionali hanno più volte parlato, che dovevano essere realizzati al suo interno, come l'Esposizione Permanente del Made in Italy e del

Design Italiano e dell'Istituto per i Beni Sonori ed Audiovisivi Tutte ipotesi che decaddero per lasciare spazio, dopo qualche tempo, all'accordo tra Fendi ed Eur Spa, che ha comunque portato al riutilizzo di un edificio di pregio e, soprattutto, all'apertura al pubblico di un piano del palazzo. "L'obiettivo – ha dichiarato la

Maison - è quello di ospitare progetti ed eventi volti a promuovere l'arte, la cultura italiana e il made in Italy". Inoltre Fendi ha provveduto alla ristrutturazione del Palazzo, un'operazione "iniziata nei primi mesi del 2014. Gli interventi principali sono stati il restauro di soffitti e controsoffitti. Ma non è stata fatta alcuna modifica strutturale, per preservare totalmente la natura del Palazzo", ha puntua-

lizzato la casa di moda. Anche dall'Eur Spa il nuovo

Presidente, Roberto Diacetti, esprime soddisfazione, soprattutto per la creazione di uno spazio di fruizione per i cittadini: "A seguito di un accurato restauro conservativo con il MIBAC e successivo

consolidamento strutturale, Eur Spa ha potuto concedere in locazione l'edificio rimasto a lungo inutilizzato e, così facendo, riconsegnarlo in parte alla sua funzione originaria. In proposito, in concomitanza con la recente inaugurazione del headquarter della Maison Fendi, una parte del Colosseo Quadrato è stato destinato a spazio espositivo, con l'allestimento di una bella mostra ad accesso libero, offrendo la possibilità ai romani e a quanti si trova-

no a Roma di godere di un patrimonio unico, inaccessibile per 70 anni. Un'operazione che colloca la tutela del patrimonio in un quadro di sviluppo dinamico dell'Eur".

Negli ultimi tempi, i privati che si mettono in gioco (e spendono soldi) per riqualificare il patrimonio culturale romano, laddove le casse pubbliche non arrivano, rappresentano una risorsa. Si

pensi anche a Della Valle con il Colosseo o a Bulgari con Trinità dei Monti. Ma il caso specifico del Palazzo della Civiltà Italiana è differente, per il fatto stesso che non si parla solo di restauro, ma anche di utilizzo. Così si discute su vari punti: un canone di locazione ribassato, un'assegnazione diretta senza bando di gara,



il mistero su come verranno investiti i proventi di tale operazione. A parlarne sono Giuseppe Mannarà e Alessandra Agnello, Consiglieri M5S al Municipio IX: "Da parte di Eur Spa non c'è stata alcuna iniziativa per 'massimizzare la redditività del particolare valore storico e artistico dei singoli beni', come dice il suo Statuto. Lo dimostra l'assegnazione diretta senza alcun bando pubblico per verificare la possibilità di

assegnare il Palazzo a condizioni migliori per la Pubblica Amministrazione. 2.800.000 euro l'anno, richiesti come canone, sono molto al di sotto del valore reale, che è di 4.700.000 euro. Riguardo alla destinazione dei canoni di locazione — hanno continuato - oltre che alla riqualificazione e alla valorizzazione degli immobili e

delle aree di proprietà, a nostro avviso essi dovrebbero specificamente essere investiti nel controllo del territorio e delle situazioni che compromettono il decoro e la vivibilità di chi vive e frequenta il quartiere".

E proprio questo si chiedono i cittadini, ovvero come saranno reinvestiti questi introiti. A questa domanda, Eur Spa non ci ha dato riscontro. "Va bene che il Palazzo riviva – ha dichiarato

Paolo Lampariello di Ripartiamo dall'Eur - ma bisogna chiedersi dove vanno a finire i soldi del canone, e dato che Eur Spa è, appunto, una società per azioni che, a differenza di un ente pubblico, non ha la mission di rinvestire sul territorio, al quartiere probabilmente non rientrerà nulla". E dal Municipio IX Giuseppe Contenta, Capogruppo Pd, lamenta un'impossibilità di controllo sulle trattative di affitto di Eur Spa

"che oggi ha a disposizione circa 280 locali. Questa è una situazione che come Municipio non gestiamo e su cui non abbiamo alcun potere".

Insomma, la conclusione è abbastanza unanime. Va bene che il Palazzo della Civiltà Italiana diventi un luogo attivo imprenditorialmente e culturalmente, ma non va bene che non ci

sia, come spesso accade, trasparenza su alcuni aspetti che riguardano un palazzo storico di Roma, patrimonio di tutti i cittadini. Questo crea malcontento e qualche perplessità anche su un processo, un'iniziativa che, forse, ha più di positivo che di negativo. Allora, ci chiediamo: non sarebbe meglio seguire la strada del confronto e della trasparenza?

Serena Savelli





### Corviale: primi interventi verso la riqualificazione

#### Proprio nei giorni della fiaccolata per la legalità e contro le intimidazioni, prende il via il progetto di lungo periodo per il rinnovo del Serpentone



CORVIALE - Il quadrante di Corviale prova a rispondere, prova ad alzare la testa e a scendere in strada contro le intimidazioni. Lo ha fatto nella serata del 19 novembre, con la fiaccolata in sostegno del Calciosociale, la realtà sportiva di zona vittima di un rogo doloso nella notte tra il 12 ed il 13 novembre. "Per la prima volta tutti i cittadini hanno il coraggio di uscire allo scoperto e denunciare i violenti - ha detto Massimo Vallati, Presidente di Calciosociale, contro l'intimidazione ricevuta - Oggi per Corviale è una giornata storica perché il nostro lavoro è stato quello di unire i residenti e, sull'esempio del Campo dei Miracoli, dimo-

strare che un quartiere diverso si può realizzare". Una realizzazione che po- le parole lasciano spatrebbe passare non soltanto per il rinnovato spirito di comunità che si è respirato durante le fiaccolata divisi in 3 diverse fasi, del 19 novembre, ma anche attraverso i lavori di riqualificazione del Serpen-

tone in avvio in questi giorni: "Con l'inizio dei lavori dobbiamo costruire tutto il quartiere all'insegna della bellezza e della legalità – seguita Vallati - Chi credeva con l'incendio di bloccare la rinascita del quartiere ha ottenuto l'effetto contrario, ha acceso la passione e l'orgoglio dei cittadini di battersi per la libertà". Il piano di adeguamenti e ristrutturazioni, che

potrebbero migliorare considerevolmente la qualità della vita degli oltre 5000 cittadini presenti nel Serpentone, è stato presentato nella giornata del 18 novembre alla presenza delle autorità regionali e del Commissario straordinario dell'Ater Modigliani, durante l'inaugurazione dell'Infopoint Ater a Corviale, presso la Biblioteca Nicolini: "Gli interventi di manutenzione straordinaria sono il primo passo di un percorso che, finalmente, porterà una vera riqualificazione del palazzone e, quindi, di tutto questo

quadrante – afferma il Capogruppo Pd in Municipio XI, Gianluca Lanzi - Un grande successo del Pd e del centrosinistra che hanno riacceso i riflettori sulle aree più periferiche del nostro territorio, restituendogli la dignità che meritano". All'iniziativa ha partecipato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha parlato invece di un impegno che diventa realtà: "Partono i primi cantieri per ristrutturare le aree e le strutture più vecchie e logorate. Tutti parlano di come rigenerare Corviale e, in generale, le periferie. Oggi le parole lasciano spazio ai fatti con un impegno concreto per le persone".

Una riqualificazione salutata con favore dalla Presidenza del Municipio XI, che rileva l'importanza dell'intervento nel tentativo di operare sulle criticità storiche dell'area: "I lavori permetteranno finalmente di intervenire sul palazzo – ha dichiarato il Presidente

Maurizio Veloccia - Questo approccio ci permetterà di superare quella barriera che c'è sempre stata tra la riqualificazione del quadrante e la mancata riqualificazione delle abitazioni". Gli interventi previsti si dividono in tre fasi. La prima riguarda una manutenzione generale della struttura, già iniziata in questi giorni. Circa 3 milioni di euro per risolvere delle criticità

generali del palazzo, "che da sempre i cittadini chiedono: manutenzione dei solai, delle scale, degli ascensori, delle strutture in cemento armato che si sono deteriorate nel corso di 40

anni di vita dell'immobile spiega Maurizio Veloccia - , Interventi che, però, non sono estemporanei ma si inseriscono all'interno di una strategia che li prevede insieme a quelli 'uscenti' dal concorso internazionale che ha coinvolto circa 45 studi di progettazione per ridisegnare il futuro di Corviale, prevedendo nuove funzionalità del palazzo". La Giuria

internazionale il 4 dicembre ha assegnato il primo premio al progetto coordinato dall'Arch. Laura Peretti, il secondo a quello coordinato da ABDR architetti associati ed il terzo al lavoro coordinato dall'Arch. Juha Samuli Miettinen. Un percorso, questo, che è stato pensato

per rivedere le funzionalità degli spazi e l'integrazione urbanistica del Serpentone con il resto del quadrante. "Per i progetti vincitori sono a disposizione 7 milioni di euro – aggiunge Veloccia euro – aggiunge vene.
Una strategia che prevede, quindi, un intervento im-

mediato già partito, un altro che verrà delineato attraverso il concorso di progettazione, ed una terza fase che prevede la riqualificazione del quarto piano, un tempo destinato a servizi e poi occupato, e che adesso finalmente troverà nuova vita". I lavori puntano, quindi, a trasformare il volto del famoso quarto piano dell'edificio: con circa 10 milioni di euro verranno riorganizzati 103 appartamenti. Il tempo previsto per questo intervento sarà di circa 5 anni, durante i quali si metterà in atto la rotazione degli inquilini: "I lavori renderanno quel piano non più abusivo ma regolare, con delle case vere e con inquilini che potranno accedervi soltanto se in possesso di tutti i requisiti – aggiunge

il Presidente - Una riqualificazione, quindi, sia dal punto urbanistico, sia simbolica e sociale".

Molto diversa la posizione tenuta dall'opposizione municipale. Secondo il M5S si tratta di uno "spot : elettorale" nell'instabile clima politico che si respira in città: "In realtà riteniamo

che non sia possibile una semplice riqualificazione, quello di oggi è uno spot elettorale, un modo per sprecare tanti soldi pubblici – spiega il Capogruppo 5 Stelle, Alessio Marini -Tutto questo rientra, più che nella volontà di riqualificare Corviale, quanto in quella di spartirselo. Siamo sempre molto critici verso chi fa di questi luoghi un palcoscenico". Per il Consigliere pentastellato la vera riqualificazione non

passa soltanto per la ristrutturazione del Serpentone: "Per noi si tratta di costruire una città a misura d'uomo e di riportare la legalità dove non c'è. Innanzitutto bisogna ripartire dalla le-

Veloccia: "Finalmente si

interviene anche

sulle strutture, così

da superare quella

barriera che c'è

sempre stata tra la

riqualificazione del

quadrante e la man-

cata riqualificazione

delle abitazioni"

Palma: "Se non

si vuole pensare in

grande, bene gli

stanziamenti, ma

non cambieranno di

certo il non luogo in

un bel luogo?

galità diffusa per poi pensare alla riqualificazione. Corviale è una fortezza, un mostro di cemento che ha deturpato il quartiere e che difficilmente è recuperabile con un investimento che non porterà un miglioramento tale da giustificarlo".

> Il centro-destra municipale ha aderito alla fiaccolata di solidarietà del 19 novembre promossa dal Mu-

nicipio XI, pur mantenendo alcune riserve sugli interventi in via di realizzazione. È il Consigliere di Fi, Marco Palma, a sottolineare che in questi ultimi vent'anni, "preso atto del fallimento urbanistico residenziale, la politica che decide avrebbe dovuto avere più coraggio. Do-

vrei stare qui a dire che quei • fondi sono una bellissima notizia? Di fatto è meglio di nulla". Per Palma i problemi del quadrante restano, ci parla di un palazzone "privo di identità, grigio dentro e fuori, con un piano - il IV, ndr - che avrebbe dovuto es-

> sere dedicato ai servizi e che sostanzialmente è occupato da abitazioni fatiscenti e altre attività". Il Consigliere forzista non manca di ricordare i piccoli-grandi problemi del quadrante che a suo parere saranno difficili da risolvere con questo tipo di interventi. Un fatto esemplificativo è la chiusura del Farmer's Market di Corviale: "Nel 2010 ebbi l'idea di valorizzare la realtà del mercato coperto, lasciato, da amministrazioni e politici che non conoscono la città, alla mercé di una possibile occupazione, certamente nell'abbandono. Si creò il Farmer's nella periferia delle periferie romane - seguita - Poi scelte poco oculate, una gestione approssimativa nella ma-

• • nutenzione, lo hanno portato alla chiusura". Marco Palma ricorda, poi, un'idea alternativa a questo nuovo piano di interventi: il trasferimento della città della giustizia all'interno dei sei lotti, ricollocando i residenti in nuove palazzine. "La zona avrebbe avuto una rivalutazione immobi-

liare con studi professionali e benefici per il terziario. Se non si vuole pensare in grande, come accadrebbe in qualsiasi altra Capitale europea, e se non c'è altra via, bene gli stanziamenti, che però non cambieranno di certo il non luogo in un bel luogo – conclude - Lo muteranno in qualcosa di diverso, spero diverso da quello che è ancora oggi".

Marini: "Sembra che tutto rientri, più che nella volontà di riqualificare Corviale, in quella di spartirselo. Bisogna ripartire dalla legalità diffusa per poi pensare alla riqualificazione"

#### ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI PREZZI MODICI INTERVENTI IN GIORNATA

Zingaretti: "Oggi

zio ai fatti con un

impegno concreto per

le persone". Lavori

per 20 mln totali di

investimento

EUR - ROMA 70 - 00142 RM C. 3490785236

E-MAIL: MAURIZIOGALEOTTI@VODAFONE.IT

SOOKAL















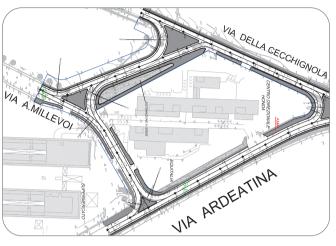


Leonardo Mancini



#### La rotatoria di Millevoi che scontenta Millevoi

#### Avanzano i lavori: i cittadini temono l'aumento di traffico nel quartiere



CdQ Millevoi-Ar-

VIA ARDEATINA - Continua ad essere alta l'attenzione sul sistema di rotatorie in corso di completamento sugli incroci più trafficati di via Ardeatina. Se il termine dei lavori, previsti inizialmente per l'inizio del Giubileo, sforerà almeno di qualche settimana, le preoccupazioni dei residenti aumentano, soprattutto in relazione alla viabilità interna dei quartieri. Per dare

conto dello stato dell'arte sulla porzione dell'indeatina: "Per l'ennesitervento che insiste su via ma volta una scelta che Millevoi abbiamo ascolpenalizza un quartiere tato l'Assessore municiche viene progressivapale ai Lavori Pubblici, mente snaturato dalla Simona Testa: "Attualsua iniziale vocazione mente sono state eseguiper diventare altro" te tutte le opere di fognatura e il posiziona-

mento dell'illuminazione pubblica. A giorni dovrebbero iniziare i lavori di realizzazione tra Millevoi e Cecchignola". Sul fronte degli scavi archeologici, che anche in questo caso hanno portato alla luce una parte del tracciato dell'antica via Ardeatina, dalla Soprintendenza non sembrano essere arrivati elementi ostativi al progetto: "Lo scavo è stato terminato e si aspetta il rilascio del nullaosta definitivo della Soprintendenza per completare i lavori – seguita l'Assessore Testa - Quello su cui non siamo d'accordo è la prescrizione della stessa Soprintendenza che ha vietato la costruzione dei marciapiedi". Anche in questo caso, infatti, come già raccontato per la

sibile realizzare le strutture per la circolazione dei pedoni, a causa del vincolo paesistico sul Parco dell'Appia. "Riteniamo che vada comunque ipotizzata una soluzione - sottolinea Simona Testa - data la previsione del passaggio dei mezzi pubblici. Si dovranno realizzare dei per-

corsi in sicurezza che restano imprescindibili. Questo è il tema che più ci preme risolvere a prescindere dal vincolo". Un problema contro il quale, per la rotatoria di Vigna Murata, si sta scontrando anche il vicino Municipio VIII. Ma con l'avanzare dei lavori non mancano altre preoccupazioni per la mobilità dei quartieri limitrofi agli interventi. Infatti, la paura che

> la promessa fluidificazione del traffico, che dovrebbe derivare dal nuovo assetto della viabilità, non limiti il passaggio all'interno di questi quartieri, è ancora alta. È il caso dei cittadini di via Millevoi, una strada che in passato vantava il limite di 30Km/h e che oggi

rischia di diventare una "mini tangenziale" di via Ardeatina. A parlarci di queste preoccupazioni è il Presidente del Comitato di Quartiere Millevoi-Ardeatina, Giulio Corrente: "Non vogliamo che Millevoi divenga uno svincolo naturale, sarebbe un vero pericolo perché qui c'è una scuola, su una strada che dovrebbe tornare ad avere un limite di velocità di 30Km/h. Basterebbe la volontà politica di creare perlomeno una corsia preferenziale verso la scuola stessa e dei dossi, delle barriere credibili per fermare il traffico pesante e la velocità delle autovetture". A sostegno di queste preoccupazioni c'è anche un documento votato dal Consiglio d'I- to la pericolosità di questa strada. "Adesso in molti la usano come scorciatoia per evitare il traffico. Quando sarà aperta la rotatoria il rischio è che coloro che sono diretti verso il GRA possano decidere autonomamente di proseguire verso destra lungo via Millevoi, invece di svoltare a sinistra e rientrare subito in via Ardeatina - seguita Giulio Corrente - aumentando il pas-

saggio di veicoli all'interno del quartiere". La preoccupazione riguarda quindi la possibilità di scelta per gli automobilisti diretti verso il GRA, che potranno decidere di rientrare sull'Ardeatina da entrambi gli sbocchi di

Millevoi. Le richieste dei cittadini non sono arrivate nelle ultime settimane, né sono il frutto dell'inizio dei lavori. Infatti già nel 2008 venne organizzato un referendum tra i residenti per sondare la loro posizione ed essere propositivi in merito alle iniziative per limitare il traffico nella zona. "I risultati vennero presentati nel-

le Commissioni municipali, mentre la passata Amministrazione recepì le richieste dei cittadini - ricorda Corrente - Ma ora sembra che tutti si siano dimenticati del pregresso. Non abbiamo nessuna risposta su cosa accadrà alla nostra strada".

Con uno sguardo alle planimetrie del progetto la situazione risulta chiara: la quantità di traffico su via

Millevoi non può che aumentare. Infatti, se le vetture provenienti da via della Cecchignola e dal GRA, dirette verso il centro, saranno incanalate su via Ardeatina, quelle dirette verso il GRA saranno indirizzate tutte su via Millevoi, e avranno poi la possibilità di rientrare su via Ardeatina da entrambi i suoi accessi. "È del tutto evidente - scrive il CdQ in una nota - che tale scelta scellerata, di una classe politica distante anni luce dalle esigenze dei cittadini, contribuisce per l'ennesima volta a penalizzare un quartiere che viene progressivamente snaturato dalla sua iniziale vocazione per diventare altro". Purtroppo qualsiasi intervento sembra essere legato alla sperimentazione dell'andamento del traffico dopo il completamento degli interventi. "Dobbiamo vedere come si fluidificherà il traffico con il termine dei lavori – aggiunge l'As-

Testa: "Dobbiamo

aspettare la fine dei la-

vori e vedere come si

fluidificherà il traffico.

Comunque ci facciamo

carico delle richieste

dei cittadini"

De Juliis: "La flui-

dità delle rotatorie ini-

zia a farsi vedere. Per-

mangano problemi al-

l'altezza di Vigna Mu-

rata, dove le vetture si

incanalano in una cor-

sia unica: aspettare il

termine dei lavori per

capire se e dove ci sarà

bisogno di nuovi ac-

corgimenti'

sessore Testa - Noi ci facciamo carico delle richieste dei cittadini, che sono state tutte analizzate negli incontri. Dobbiamo vedere se i risultati di quest'opera supereranno o meno i timori sulla viabilità dell'area. Lo vedremo

allo stato pratico". Una posizione che sembra essere condivisa anche dal Vicepresidente del Consiglio municipale e Consigliere di Fi, Massimiliano De Juliis: "Al netto delle tortuosità, la fluidità delle rotatorie inizia a farsi vedere. Nonostante permanga il problema relativo alla rotatoria di Vigna Murata - segui-

> unica, dobbiamo aspettare il termine degli interventi per capire se ci sarà bisogno di portare nuovi accorgimenti sulla viabilità dell'area". L'attesa è quindi per la consegna definitiva dei lavori, termine in cui si potranno rilevare i problemi che quest'opera potrebbe nascondere. Se nei mesi

> ta - dove le vetture si in-

canalano in una corsia

scorsi abbiamo parlato delle difficoltà per la tortuosità della rotatoria di Vigna Murata, dell'assenza di alcuni marciapiedi e della somma di differenti flussi di traffico in un unico percorso, questa volta la criticità che ci troviamo ad analizzare sta tutta nella vivibilità e nella sicurezza stradale di un quartiere che potrebbe trovarsi stretto e costretto tra due "arterie" a scorrimento veloce.

Leonardo Mancini





GELATO SEMPRE FRESCO, TORTE GELATO... E TANTO ALTRO... PANETTONI FARCITI, TORRONI DI GELATO, CIOCCOLATINI

BRIOCHE FRESCHE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA PARTNER VALRHONA

APERTO FINO AL 24 DICEMBRE · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448



### Eur: tutti i problemi di un quartiere straordinario

#### Nero su bianco i problemi del quadrante e i disagi della cittadinanza



Ripartiamo

e decoro

EUR - Un quartiere che un tempo era il fiore all'occhiello di Roma e che, con il passare degli anni, è divenuto fulcro di una realtà fatta di problemi e disagi, soprattutto per chi vi risiede. L'Eur appare come una "terra di mezzo" per la sua vocazione orientata al business (mission che verrà incentivata in futuro con le nuove opere in fase di ultimazione) che si riempie di traffico e persone durante la settimana ma, inesorabilmente, cambia il suo volto la sera e nei weekend, quando si svuota e lascia spa-

zio a una serie di problemi che creano preoccupazione soprattutto a chi qui ci abita. dall'Eur denuncia È il Presidente dell'associa-zione Ripartiamo dall'Eur, Paolo Lampariello, attiva entro i confini del Pentagono, a sicurezza, controllo prostitute in vie diverse da illustrarci, in una lunga intervista, tutte le problematiche

che affliggono il quadrante e che, ad oggi, ancora non sembrano avere soluzione. Per impossibilità fattuale del Municipio, per la gestione non oculata della passata amministrazione di Eur Spa, per la particolarità di un'urbanistica fatta di strade e aree che un tempo, quando vennero costruite oltre mezzo secolo fa, dovevano diventare il focus cittadino di un'Esposizione Universale mai realizzata. Un evento che però, nonostante non sia mai avvenuto, ha lasciato un patrimonio di pregio da preservare, a partire dagli edifici storici fino ad arrivare alla vivibilità quotidiana. L'associazione Ripartiamo dall'Eur nasce nel 2012 quando uno dei temi del quartiere inizia a diventare caldo: la prostituzione. "Da 4-5 anni il fenomeno sta crescendo, occupando circa la metà delle strade del quadrante - racconta il Presidente Paolo Lampariello – Le donne non si sentono più sicure a girare per le strade senza essere importunate e non ci si può affacciare alla finestra senza avere il rischio di incappare in scene inopportune. E questo succede non solo di notte, ma an-

che di giorno". Proprio per arginare questo problema il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, avanzò la proposta dello Zoning, ovvero uno spostamento delle quelle odierne, con controlli e regole annesse. "L'ex Pre-

fetto, a proposito dello Zoning, parlò addirittura di 'induzione alla prostituzione' – ha continuato Lampariello – ma di fatto alcune zone dell'Eur sono già 'a luci rosse'. Santoro voleva spostare il fenomeno lontano dalle case, dai luoghi di culto, dai parchi, ma questo non è stato compreso perché anche con i quartieri limitrofi non si è trovato un accordo. L'unico potere di un Municipio sulla questione era spostare il problema, non risolverlo, ma il tutto è naufragato. Ora continuiamo ad avere preservativi ovunque, degrado e poca sicurezza per le nostre donne".

Ma non è solo la prostituzione il problema dell'Eur, benché forse il più prominente. Un'altra battaglia che porta avanti l'associazione è quella contro le 'discoteche a cielo aperto' che d'estate animano, sì, le strade, ma creano anche qualche disagio. In particolare, afferma Lampariello, "dove c'era il Gay Village non è stato ripristinato il verde. Oppure la Piscina delle Rose, che dovrebbe tenere i gazebo fino al 30 settembre, non rispetta mai

questa data". Ci si domanda perché tutto questo sia possibile e il Presidente di Ripartiamo dall'Eur è chiaro su questo punto: "Il quadrante è gestito da una società per azioni. Quando era un Ente l'Eur aveva un mission diversa che non era fare cassa, ma investire sul territorio. Mentre la politica possiamo combatterla con il voto, una società per azioni è

impossibile da contrastare perché agisce e basta".

Altra problematica molto sentita dai cittadini è quella della raccolta differenziata, partita da qualche tempo anche nel Municipio IX. "I residenti hanno dovuto creare degli spazi nei palazzi per posizionare i bidoncini a loro spese, e poi gli esercizi commer-

ciali li hanno posizionati in mezzo alla strada, non avendo spazio. Questo, rispetto alla situazione precedente, non cambia le cose ma crea una problematica igienico-sanitaria perché i bidoncini sono piccoli e i rifiuti non c'entrano". Quindi le strade principali del quartiere, quelle con più locali, sono diventate impraticabili per i pedoni, e non solo per l'ingombro dei contenitori per la raccolta differenziata, ma anche per "i tavolini abusivi, che non permettono a un disabile o una persona con un passeggino di passare tranquillamente sul marciapiede", ha concluso il Presidente di Ripartiamo dall'Eur.

Tante le tematiche affrontate insomma, che nel tempo abbiamo scandagliato anche noi, giornalisticamente parlando, a dovere. Ma proprio perché questo "grido d'allarme" parte dalla cittadinanza, e nello specifico da chi risiede nel quartiere, bisogna capire come risolvere le varie questioni. Fermo restando che, essendo una "città nella città", la sua gestione resta nelle mani di Eur Spa, cosa può fare il Municipio in proposito? L'abbiamo chiesto a due Consiglieri municipali, Giuseppe Contenta, Capogruppo Pd e Massimiliano De Juliis, Capogruppo Fi.

Il Municipio, secondo Contenta, ha le mani legate su molti argomenti, in primis sulla gestione degli spazi di proprietà di Eur Spa. Un esempio è la questione dei mercatini domenicali, che oggi sono sia "sotto la sede di Eur

Spa, sia su via della Grande Muraglia, dove sono previsti 120 stand. Il Municipio aveva dato come indicazione un unico mercato, quello di piazza Cina, ma non è stato rispettato. È inutile quindi che votiamo delibere e diamo degli indirizzi politici quando non possiamo poi decidere nulla. A questo c'è una soluzione e si chiama decentramento. In tal modo, visto che l'Eur Spa è per il 10% Comune di Roma e per il 90% del Ministero delle Finanze, i fondi che la stessa ha a disposizione, provenienti dagli affitti delle aree e dei locali di cui noi non abbiamo alcun controllo ad esempio, potrebbero essere reinvestiti per migliorare il territorio".

Non è dello stesso parere, invece, De Juliis, secondo cui il Municipio può fare tanto su molte tematiche: "Sui cantieri infiniti non abbiamo responsabilità, e speriamo che abbiano presto una conclusione. Ma per tutto il resto non è vero che il Municipio non ha potere e controllo. In primis la prostituzione: abbiamo sentito parlare per tre anni di Zoning ma poi non si è fatto nulla di concreto. Per i locali estivi,

Contenta: "È inu-

tile che votiamo deli-

bere e diamo degli

indirizzi politici quan-

do non possiamo poi

decidere nulla". De

Juliis: "Il Municipio

ha degli strumenti per

agire, ma deve metter-

li in campo"

anche se è Eur Spa che dà le autorizzazioni, il Municipio può inserirsi richiedendo, ad esempio, che le aree vengano ripristinate una volta terminate le manifestazioni, operazioni che non possono essere a carico di Eur Spa, e quindi di conseguenza dei cittadini vista la partecipazione alla società del Co-

mune di Roma. Per i disagi che essi arrecano - ha continuato il Consigliere - si parla soprattutto di viale America, su cui abbiamo ricevuto molte segnalazioni. Su questo abbiamo presentato un documento, di cui sono il primo firmatario, che richiede maggiori controlli sui livelli di rumore e sul divieto di transito ai non residenti in una certa fascia oraria, che esiste ma non viene applicato. I mancati controlli hanno permesso che per tre anni ci fossero disagi di questo tipo e ciò ha fatto, giustamente, imbufalire i cittadini. Altro punto è la raccolta differenziata, soprattutto per gli esercizi commerciali. Bisognerebbe – conclude De Juliis - mettere attorno a un tavolo Municipio, Ama ed esercenti per trovare una soluzione condivisa. Insomma, l'ente di prossimità ha degli strumenti a disposizione, sicuramente meno efficaci perché non siamo co-

**>POSTA**express<sup>®</sup> Poste Private **ALCUNI DEI SERVIZI CHE OFFRIAMO:** Servizi postali (con stesso valore legale di PT) Spedizioni Corriere Espresso ad ottimi prezzi Pagamento bollettini Imballaggio pacchi Ritiro a domicilio di pacchi e posta ...sei sempre fuori casa? non sai dove far consegnare la tua posta e i tuoi acquisti? CHIAMACI! potrai farti recapitare tutto presso la nostra filiale! RISPARMIA TEMPO E DENARO! Largo Giuseppe Montanari, 20 (cc Castel di Leva) 00134 Roma - Tel/Fax: 0671350086

muni metropolitani, ma possono e devono essere messi in campo. L'attuale Giunta, in questo, è stata poco incisiva". Insomma, le problematiche ci sono e le relative soluzioni devono trovarsi, soprattutto in vista della creazione, proprio qui, di uno dei maggiori business district italiani. Forse bisognerebbe scavare sotto la superficie delle "grandi opere" e dare compiutezza a problematiche di vita quotidiana, come quelle illustrate. Perché il prestigio di un quartiere inizia proprio dal decoro e dal benessere dei suoi abitanti. Serena Savelli



### L'hotel di Costantino passerà al Comune, forse

#### Verso la decadenza della Convenzione di Navigatori, si punta a non perdere le opere pubbliche e ad ottenere l'acquisizione dell'albergo

NAVIGATORI-COSTANTINO - Passa la mano e si rimescolano le carte. È questa la sensazione che si ha quando si apprendono le ultime notizie sulla vicenda di piazza dei Navigatori. Una Convenzione urbanistica nella quale, oltre ai palazzi di vetro lungo via Cristoforo Colombo, ricade l'hotel abbandonato di via Costantino, assieme ad un palazzo ancora da costruire

e circa 21 milioni di opere pubbliche mai realizzate. Dopo anni passati a leggere carte che sembravano non lasciare scampo per la Capitale, qualcosa sembra aver smosso le acque: dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica arriva l'avvio del procedimento di decadenza.

Le motivazioni alla base di

questo iter vengono ben spiegate nella comunicazione del Dipartimento datata 18 novembre 2015. In primis si punta sulle fideiussioni, mai rinnovate dopo la decadenza dell'agenzia erogatrice. Poi si sottolinea l'inadempienza sulla realizzazione delle opere pubbliche e infine, la possibilità, paventata in più occasioni dall'ormai ex As-

sessore all'Urbanistica, Giovanni Caudo, di monetizzare le opere pubbliche previste nella convenzione: un totale di 21 milioni di euro che sarebbero stati versati dai costruttori nelle casse di Roma Capitale. Una prospettiva osteggiata dal Municipio VIII, che oggi

trova conferma nelle motivazioni della decadenza. In merito a questa ipotesi, "in cambio dell'edificabilità immediata delle opere private da realizzare – il terzo palazzo su piazza dei Navigatori, ndr – nonché del rilascio dei certificati di agibilità relativi alle opere già eseguite – i palazzi di vetro, al momento formalmente non utilizzabili, ndr – si rileva la non praticabilità giuridica". Il motivo è semplice, monetizzando si lascia l'onere della costruzione delle opere pubbliche all'Amministrazione che, come tristemente sappiamo "non garantirebbe la contestuale realizzazione a servizio della trasformazione edilizia dell'area, facendo venir meno la sostenibilità edilizia". In poche parole, se questi soldi entrano nelle casse della Capitale, non si possono prevedere tempi e modi in cui verranno spesi.

Quello che più salta agli occhi in questa vicenda è la concomitanza tra l'uscita di Sindaco e Assessorato comunale e l'avvio del processo di decadenza: "Il fatto che questo sia avvenuto in assenza di politica è un grande rammarico - ci dice il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - Non so che ruolo ha tenuto la politica in questi due anni e mezzo". Per il Minisindaco la vicenda è stata totalmente sottovalutata: "Abbiamo rilevato l'atteggiamento supponente nei confronti del Municipio e di favore verso i costruttori. Sicuramente in buonafede, ma oggi questi atti ci dicono che avevamo ra-

Una visione condivisa in parte dal M5S, che

Catarci: "La

decadenza della

Convenzione ci dice

che avevamo ragio-

ne. Adesso avanti

con le opere per

piazza Navigatori e

acquisizione, com-

pleta o in parte,

dell'albergo di via

Costantino"

Raccio-Melito:

"Bene la posizione

netta, ora si punti a

restituire opere e

servizi". Vivarelli:

"Noi ci siamo mos-

si da subito, perché

le altre forze non lo

hanno fatto?"

sottolinea come in passato le divisioni della maggioranza abbiano fatto naufragare ogni iniziativa: "Nel febbraio del 2014 proponemmo un atto in sostegno all'Assessore municipale all'Urbanistica Miglio - allora in forte contrasto con l'Assessorato capitolino proprio su questa vicenda, ndr -Chiedevamo di sospende-

re la Convenzione – spiega la Consigliera pentastellata, Valentina Vivarelli - ma allora il Pd in Municipio bocciò l'atto, salvo poi presentarne un altro che eliminava la richiesta di sospensione pensando che la Convenzione avrebbe garantito la monetizzazione delle opere".

Con questo procedimento avviato è il mo-

mento di capire cosa si potrà ottenere in cambio di anni di abbandono. Una previsione su quanto accadrà l'abbiamo chiesta al Presidente Catarci: "Il primo elemento è che piazza dei Navigatori abbia le sistemazioni di cui ha bisogno, togliendo di mezzo l'ipotesi di costrui-

Foglio:

"Di chi sono

le responsabilità

politiche di quanto

oggi denunciato?".

Rosati: "Non si

pensi di usare

la struttura come

'albergo sociale'

il quadrante e i

cittadini hanno

già dato"

re un terzo palazzo", questo porterebbe il totale delle opere pubbliche a circa 17 milioni di euro. Sull'area arriverebbero tutte le opere a raso: la viabilità interna, due rotatorie, l'asilo in piazza Nerazzini, il bocciodromo su via Marco e Marcelliana, l'allargamento dell'area verde e i marciapiedi. "Tutte opere da realizzare per otte-

nere l'utilizzo dei palazzi già costruiti, così come indicato dal Consiglio di Stato – seguita Catarci – poi si impiegherà quanto destinato al sottopasso della Colombo". Opera che non verrà realizzata e che sarebbe valutata in 7-8 milioni di euro. 'Quei fondi dovranno essere trasferiti sull'albergo di via Costantino. Che tutto o in parte di-

venterà pubblico". L'idea su cui punta la Presidenza è che si realizzi un ostello della gioventù, contando sulla spinta giubilare. Ipotesi ottimistica se pensiamo alle condizioni in cui versa l'albergo dopo anni di saccheggi e degrado. "I costruttori valutano l'albergo 14 milioni di euro – dice Catarci – noi chiederemo che gli oneri della Convenzione vengano rivalutati, ma resta il fatto che la Capitale dovrebbe investire 8-10 milioni per completarlo". La soluzione potrebbe quindi trovarsi nell'acquisizione parziale della struttura, con il completamento dell'albergo da parte dei Costruttori, e la divisione, in una percentuale da stabilire, tra utilizzo pubblico e albergo privato. "Conti alla mano, tenendo fuori la disputa sul terzo palazzo – spiega il minisindaco – con 17 milioni si può riqualificare Piazza dei Navigatori e togliere l'albergo dal

Dal Pd municipale, oltre a concordare con la prospettiva di creare un ostello della gioventù, rilevano che finalmente "c'è la possibilità di sbloccare una questione ferma da anni, sulla quale ci riserviamo comunque di visionare tutte le carte in Commissione dichiara Antonella Melito, Presidente Commissione Urbanistica – Importante non perdere altro tempo e restituire gli spazi ai cittadini". Come sottolinea anche il Capogruppo Pd, Federico Raccio, che parla anche della ormai superata monetizzazione delle opere pubbliche: "Monetizzare avrebbe voluto dire assicurare questi introiti alla città, ora bisognerà attivare un percorso che comunque faccia l'interesse pubblico in un tempo ragionevole".

La stanchezza dei cittadini su questa vicenda viene richiamata anche dal centrodestra, con il Capogruppo di Fi, Simone Foglio: "Un Accordo di programma del 2001, con una Convenzione urbanistica del 2004, in un Municipio governato dal 1997 dalla sinistra. Diamo atto a Catarci di aver provato a scalfire quel muro di gomma da cui all'improvviso spunta fuori la minaccia di revoca della convenzione urbanistica. Ma la vera domanda è: di chi sono le responsabilità politiche di quanto oggi denunciato? - si domanda Foglio - Nel corso dei mesi era stato d'altronde sempre chiaro il Presidente del Municipio nell'attribuire all'assessore Cau-

> do e al Partito Democratico la responsabilità". Nonostante sia presto per deciderlo, un atto sull'utilizzo della struttura è stato già presentato dal Consigliere Glauco Rosati di FdI-AN: "Affitto in canone concordato per gli studenti universitari, in contrasto alla speculazione sui fuorisede. Oppure mini appartamenti per le giovani coppie. Ma non si

pensi di utilizzare la struttura come 'albergo sociale', il quartiere e i cittadini hanno già dato". Posizione condivisa anche dal Consigliere Foglio: "Si allontani ogni pos-



sibilità di collocare in quel palazzo sacche di emergenza sociale – conclude - I cittadini della zona, già esasperati, non permetterebbero un altro schiaffo". "Avremmo voluto sapere queste novità prima di leggerle sui giornali - ci dichiara la Consigliera di Lista Civica, Eleonora Talli - Io stessa ho un atto fermo da luglio che chiede le stesse cose: no al terzo palazzo e uffici comunali nei palazzi di vetro".

Difficilmente la situazione troverà una soluzione entro il Giubileo. La divisione dell'albergo tra pubblico e privato è sicuramente da considerare, se non altro perché toglierebbe alla Capitale l'onere di impegnare fondi per l'ultimazione della struttura. Se una soluzione finalmente si intravede, restano però sulle spalle anni di incuria, degrado e scarso senso della cosa pubblica. Ma tanto sono spalle sono dei

Leonardo Mancini



SCONTO DEL 20% SU TUTTI I SERVIZI IN SALONE Largo Don Gino Ceschelli, 8 - Roma 70

Presso Gianluca Sarpi • Parrucchiere Prenota al 06.5191726



### Montagnola: nasce il "triangolo dell'abusivismo"

#### Continuano i mercatini abusivi, senza che si riesca ad arginare il fenomeno



MONTAGNOLA - Ci siamo più volte occupati dell'abusivismo commerciale su strada, così come abbiamo spesso parlato della situazione venutasi a creare a Montagnola con la continua presenza di mercatini illegali lungo i marciapiedi. In particolare sono tre le strade dove quasi quotidianamente si può osservare questo fenomeno: via Spedalieri, via Acri

e via Baldassarre Castiglione. Un "triangolo" dal quale riceviamo decine di segnalazioni ogni settimana circa la presenza di mercatini abusivi con esposta merce di dubbia provenienza. Mail, chiamate e tweet che non arrivano soltanto alle redazioni dei giornali locali, ma

che raggiungono anche le Forze di Polizia, il Municipio e i consiglieri municipali. "Le segnalazioni sono giornaliere ed esasperate – ci dice il Consigliere di Noi con Salvini in Municipio VIII, Andrea Baccarelli – Tra le priorità arrivate al Commissario Tronca sarebbe stato utile ricordare questi fenomeni che non solo sono illegali, ma rappresentano un degrado mostruoso sul territorio. Sulle periferie – aggiunge – servono interventi di legalità e questi secondo me devono essere i primi". Basta una veloce passeggiata lungo queste vie per rendersi conto della tipologia delle merci esposte. C'è un po' di tutto, dai vestiti usati, spesso in pessime condizioni, fino a generi alimentari e piccoli elettrodomestici ancora imballati. Il tutto attorniato da soprammobili, utensili da cucina e pezzi di ricambio usati (?) per auto e moto. La nostra passeggiata l'abbiamo fatta con i primi veri freddi di quest'anno, così la sorpresa è stata trovare vari tipi di catene da neve.

Tra i più indignati e attivi nel segnalare questo feno-

meno ci sono i cittadini che fanno capo all'Associazione Eur-Montagnola Terra di Confine: "Ciò che spaventa i residenti è l'immobilismo delle istituzioni che ricevono quotidianamente segnalazioni da parte di cittadini che non si sentono più sicuri. La sensazione è che non si abbia più il controllo del territorio, vista la propagazione di fenomeni abu-

sivi di cui il mercatino è purtroppo solo la punta dell'iceberg". Dall'Associazione infatti non manca l'analisi del processo che ha portato questo fenomeno ad essere tanto visibile e difficile da ostacolare. Si parte con molti insediamenti abusivi in aree periferiche ed abbandonate

del territorio, per poi passare al rovistaggio nei cassonetti e all'accumulo di questi materiali in autovetture e roulotte che fungono da punti di smistamento, assieme ad alcune aree verdi della zona che, invece, sono divenute dei veri depositi. "Ci stiamo muovendo quotidianamente per combattere anche persone e attività conniventi che forniscono merce deperibile seguitano dall'Associazione - permettendo di rifornire un mercato che si allarga a macchia d'olio e che pare essere più potente di chi dovrebbe vigilare". "Ci sono persone arrabbia-

te e schifate, così come ci sono i clienti fedeli – ci racconta la Consigliera municipale del gruppo misto, Alessandra Bonaccorsi – Ho interpellato la Polizia Locale che mi ha spiegato come non sempre si riesce ad intervenire sul posto, perché spesso non ci sono unità di-

sponibili, anche per il dirottamento di molte pattuglie verso il centro città. Inoltre ci sono difficoltà nel multare chi vende documenti. Sarebbe quindi il momento di iniziare a multare chi questi mercatini li fa prosperare, cioè gli avventori". Sulla necessità di fornire alle

Forze di Polizia gli strumenti adeguati a combattere questo tipo di fenomeno, è tornato il Consigliere Pd, ex delegato alla Sicurezza, Luca Gasperini: "Recepiamo tante lamentele da parte dei cittadini e spesso ci troviamo a fare da cuscinetto e da filtro nei confronti della Giunta municipale. Bisogna investire sulla Polizia Locale – spiega – Dato che con il Giubileo si riverseranno su Roma circa 300 milioni di euro, ogni Municipio dovrebbero avere dei fondi per migliorare l'operatività della

Polizia Locale, partendo dalle autovetture inutilizzabili e dal pagamento fondi del Giubileo ogni degli straordinari, altrimenti non ci si può scandalizzare se la risposta che ci arriva è che non ci sono i mezzi per i sequestri". Ma poco conta per i cittadini che vogliono delle risposte immediate, fattive e di lunga durata nei confronti di questo feno-

meno che invece sembra espandersi. La speranza, che ha più il sapore di una sfida alle istituzioni, è che il clima politico della Capitale possa favorire una soluzione di questa situazione: "Crediamo che nel clima da campagna elettorale che comincia a crearsi potremo avere maggiore ascolto: non si dimentichi infatti che anche noi siamo elettori e che siamo fortemente delusi – scrivono dall'Associazione -In quanto cittadini trascurati guardiamo a realtà come Napoli dove De Magistris con un'ordinanza ha vietato il rovistaggio nei cassonetti e la rivendita dei materiali così ottenuti. Qui la differenza: il suddetto Sindaco tenne a precisare quanto l'ordinanza non avesse alcun risvolto razziale o etnico, ma solo di decoro e pulizia della città, mentre qui invece chi

chiede pulizia ed equità viene tacciato di raz-

Sulla vicenda abbiamo voluto sentire anche il Presidente del Municipio VIII che, ci dice, si è fatto portavoce della situazione nel corso del tavolo per l'ordine e la sicurezza pubblica mes-

so in piedi dal Prefetto Gabrielli in tutti i Municipi. "Abbiamo segnalato l'aumento della frequenza di questi mercatini. Purtroppo gli interventi delle Forze dell'Ordine sui marciapiedi non sono fruttuosi – spiega Catarci - segnano il passo davanti ad un fenomeno molto organizzato". Gli interventi e i sequestri di queste merci infatti non

sembrano inficiare assolutamente l'ampiezza del fenomeno. Tutt'altro discorso sarebbe se si insistesse nel rimuovere e controllare i punti di stoccaggio dei materiali. "Ci sono stati interventi nel Parco di via Trezza, ma ancora non basta - seguita il Minisindaco - Soprattutto se si scopre che un parco funge da magazzino e che due o tre roulotte fisse servono a smistare i materiali, se si vuole smantellare il fenomeno - spiega - l'azione deve concentrarsi ed intervenire sulle basi d'appoggio. Al-

> trimenti si toglie roba dai marciapiedi e dopo un quarto d'ora sono nuovamente pieni". Sarebbero proprie queste le richieste avanzate dal Municipio al Prefetto Gabrielli: un maggiore controllo sulle aree verdi circostanti assieme ad interventi che non colpiscano il singolo mercatino, ma che puntino a scoraggiare il fenomeno.

Sono molte le difficoltà che si riscontrano nel contrasto ad un fenomeno di questo tipo. Si parte dalla capillarità degli interventi che devono essere messi in campo, fino alla necessità di studiare azioni mirate e sostenibili che portino soluzioni non solo concrete, ma anche continuative. I rischi in questi interventi ci sono, si può arrivare a spostare semplicemente i mercatini di qualche centinaio di metri, lasciando quindi il problema ad un altro quartiere, oppure arrivare ad un clima che non rende possibile mantenere l'ordine pubblico. Sta di fatto che la sensazione percepita dei residenti del quartiere, quando alle loro chiamate non corrispondono interventi, è sempre la stessa: frustrazione e rabbia.

Leonardo Mancini

Baccarelli: "Riceviamo segnalazioni giornaliere ed esasperate. Sulle periqueste merci, spesso per- ferie servono intervensone nullatenenti e senza ti di legalità: si inizi da questi". Bonaccorsi: "Sarebbe il momento di multare chi questi mercatini li fa prospe-

rare: i clienti"

Gasperini: "Con i

Municipio dovrebbe

poter migliorare l'ope-

ratività della Polizia

Locale". Catarci: "Per

smantellare il fenome-

no, l'azione deve con-

centrarsi sulle basi

d'appoggio, non solo

sul marciapiede"

Buone Feste! È GRADITA LA PRENOTAZIONE · Aperti domenica a pranzo Via dei Minatori, 23 - Tel. 06 5020465 - www.ristorantegirasole.net

Eur-Montagnola

Terra di Confine:

"Spaventa l'immobili-

smo delle istituzioni

che ricevono segnala-

zioni ogni giorno: la

sensazione è che non

abbiano più il control-

lo del territorio"

Parola ai Lettori **Urloweb.com** 

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a lettori@urloweb.com



#### Regione: piovono inaugurazioni di Pronto Soccorso

#### Con i fondi per il Giubileo adeguate molte strutture ospedaliere sul territorio romano. Interessati dagli interventi anche S. Eugenio e S. Camillo



Zingaretti:

"Siamo pronti ad

affrontare la grande

sfida del Giubileo

con la consapevolez-

za di aver program-

mato e pianificato

per tempo tutte

azioni<sup>2</sup>

REGIONE LAZIO - Si avvia a conclusione il piano sanitario predisposto dalla Regione Lazio in preparazione al Giubileo. Molti gli interventi previsti dal progetto che mira ad adeguare la rete ospedaliera per l'occasione: "Siamo pronti ad affrontare la grande sfida del Giubileo con la consapevolezza di aver programmato e pianificato per tempo tutte le azioni necessarie, realizzandole secondo il cronoprogramma stabilito", diceva il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, du-

rante il consiglio regionale del 24 novembre scorso dedicato al Giubileo.

Nelle scorse settimane, sono partite le inaugurazioni dei lavori per il piano giubilare della Regione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti dell'emergenza ospedaliera. Dodici in totale i pronto soccorso interessati,

per un investimento pari a 33,5 milioni di euro. Il 20 novembre c'è stata la prima inaugurazione con il pronto soccorso del Santo Spirito, il 25 novembre del reparto dell'Ospedale Sant'Andrea, mentre il 30 novembre è stata la volta dell'Ospedale San Giovanni, dopo un investimento di circa 4,5 milioni di euro. Ancora, il 26 novembre è stata la volta del S. Eugenio, il 2 dicembre del Grassi di Ostia, il 3 del San Camillo.

Al S. Eugenio è stata rinnovata la medicina

d'urgenza, con la totale ristrutturazione di questo settore che lavora a stretto contatto con il pronto soccorso. Gli ultimi lavori per quest'area, a quanto riferito dalla Regione, risalirebbero agli anni '70. L'investimento è stato

di 1,6 milioni. È stato aumentato il numero dei posti letto, passati da 16 a 20; in questo modo l'ospedale può ora prendere in carico pazienti instabili, affrontando la gestione dell'emergenza con servizi all'avanguardia. In soli 4 mesi si è ottenuta la riqualificazione della medicina d'urgenza e del day surgery, assieme all'area di terapia intensiva, il nuovo collegamento coperto tra l'edificio storico del nosocomio e quello moderno, struttura attesa da tempo. "Il risultato è molto positivo – ha detto il direttore della Asl RmC,

Carlo Saitto - C'è stato un cambio nella logica di gestione, sono stati rispettati i tempi e la qualità del prodotto realizzato è eccellente". A presenziare all'inaugurazione il Presidente Zingaretti: "Per fortuna non si è trattato solo di cambiare colore alle pareti, ma ci sono stati in-

vestimenti in tecnologie, in nuovi macchinari, in un modello nuovo di ospedale che rimette al centro il malato, i suoi bisogni e le sue esigenze. Per gli operatori – seguita – si tratterà di lavorare in ambienti a norma e confortevoli". Dall'opposizione regionale il quadro della sanità laziale viene però dipinto a tinte fosche: "Mentre apprendiamo del solito show zingarettiano post-taglio di nastro, dove cerca di tranquillizzarci che tutto sia ok, vorremmo chiedergli delucidazioni sul repar-

to di medicina nucleare del S. Eugenio, chiuso da oltre un anno e mezzo – scrive in una nota il Capogruppo di Fi in Regione e Vicepresidente della Commissione Salute, Antonello Aurigemma – Si tratta di una vera e propria eccellenza per il nostro territorio, la cui chiusura ha messo in difficoltà molti pazienti. E mentre Zingaretti esulta per il nuovo PS, della medicina nucleare non si ha ancora notizia. Tutto ciò, nonostante il governatore si fosse impegnato per la sua riapertura entro aprile 2015".

Il 3 dicembre invece è stata la volta del S. Camillo. Il nosocomio, si apprende da una nota della Regione Lazio, ha beneficiato di fondi per un ammontare totale di 3,8 milioni di euro. Gli interventi hanno interessato il PS e il reparto di terapia intensiva. Quest'ultimo è stato dotato di 20 posti letto in più. Al S. Camillo, aggiunge la Regione, verranno spostate anche la medicina nucleare e la sala donatori del Forlanini. Per la durata del Giubileo, poi, saranno 120 le nuove unità di personale, di cui 32 a tempo indeterminato e 88 a tempo determinato. Potenziato il reparto dia-

lisi, con nuovi macchinari e 41 posti letto. "Ancora nessuna noti-

"Si tratta di una struttura di grande rilievo e altamente performante, deputata all'accoglienza dei malati difficili e alle specialità di cardiochirurgia e neurochirurgia. Il risultato di un lavoro di stampa e al Vaticano i squadra di cui andiamo orgogliosi - ha detto in ri-

ferimento alla nuova terapia intensiva il direttore generale del S. Camillo, Antonio D'Urso - La dotazione comprende 20 nuovi posti letto costati 1.381.871 euro, e il miglioramento dell'area dei codici bianco e verde del pronto soccorso per un totale di spesa pari a 300mila euro. Sull'ammodernamento tecnologico sono stati invece investiti 2 milioni e 100 mila euro".

Molte perplessità sono state espresse anche dal

Consigliere d'opposizione Fabrizio Santori, membro della Commissione Salute. Il tema del contendere riguarderebbe le tempistiche per le autorizzazioni sanitarie: "Sto per presentare un'interrogazione sulla presunta assenza di autorizzazione sanitaria nei pronto soccorso inaugurati. Sembra che prima si apre, poi si aggiusta la pratica, mentre per legge questa autorizzazione è obbligatoria per tutte le strutture, sia pubbliche che private. A mio avviso, qualora questo risultasse esatto, sarebbe una irregolarità gravissima e dettata dall'urgenza di aprire e dare in pasto alla stampa e al Vaticano i lavori giubilari". Per Santori si tratterebbe di una questione di ritardi: "È vero pure che il Giubileo è arrivato di sorpresa, ma c'è stata tutta l'estate, con luglio e agosto in cui la Regione è rimasta ferma, per poi riprendere a settembre con i lavori che sono partiti solo ad ottobre inoltrato". Santori torna anche sul Consiglio regionale straordinario indetto per riferire sui lavori giubilari. "Si è parlato dell'allargamento dei PS in zone centrali, mentre tutte le altre iniziative sono ancora in alto mare. Il Giubileo è alle porte e cir-

> ca 40 milioni di euro che erano stati stanziati dalla Regione per gli interventi sui PS sono stati tolti dagli interventi strutturali di altri ospedali della Regione Lazio". Nessun finanziamento ad hoc quindi, "solo un depauperamento degli investimenti sugli altri nosocomi, dove si continua ad avere lunghe attese nei

PS per l'assenza di spazio nei reparti". Una carenza strutturale che si sarebbe potuta alleviare con il funzionamento a regime delle strutture di medicina territoriale: "Se guardiamo alle Case della Salute – seguita il Consigliere Santori - non c'è una struttura che lavori a pieno regime. In alcuni casi i cittadini nemmeno le conoscono, delle vere cattedrali nel deserto nonostante i soldi spesi".

Andrea Calandra







#### LABORATORIO CORNICI E SPECCHI:

Aurigemma:

zia sul reparto di

medicina nucleare del

S. Eugenio". F.

Santori: "Zingaretti

sente l'urgenza di

dare in pasto alla

lavori giubilari"

- cornici su misura e pronte
- specchi su misura
- cornici personalizzate
- articoli per Belle Arti

#### OGGETTI DI DESIGN E QUADRI D'ARREDAMENTO:

- merchandising d'arte
- · borse e accessori · cataloghi quadri d'arredamento



#### GALLERIA D'ARTE:

- esposizione artisti emergenti
- esposizione permanente opere uniche · ampi spazi per presentazioni ed eventi





## Mercato Grottaperfetta

orari di apertura del mercato:

Viale Erminio Spalla | Lun-Merc-Giov 08:30/14:00 · Mar/ven 08:30/18:00





### La sede del Municipio XII in via di Villa Pamphili?

#### Scetticismo dall'opposizione: "Per ora solo promesse elettorali"



Maltese:

"Abbiamo riattivato

la procedura con il

sub commissario

competente per il

nostro Municipio e

presto torneremo in

nere atti concreti"

MUNICIPIO XII - "Manca solo l'accordo con la Provincia". Queste le dichiarazioni della Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, rilasciate alla nostra redazione e apparse sullo scorso numero di Urlo. Il riferimento è allo spostamento della sede municipale, atto necessario, e quasi dovuto, per far fronte ai costi: "Un lavoro quasi compiuto - specificava Maltese - Manca solo l'accordo con la Provincia per spostare la sede in via di Villa Pamphili all'interno di un suo immobile". La questione del trasferimento della sede del parlamentino non è affatto nuova e, anzi, se ne è parlato più volte già in passato. Lo ricorda anche il Consigliere municipale di opposizione Marco Giudici: "Non si tratta di una battaglia recente, se ne parla ormai da tanti anni. Diverse consilia-

ture fa, il Consiglio aveva chiesto di ottenere il trasferimento".

Attualmente, la casa del Municipio XII è la sede di via Fabiola, che però è privata. Dunque l'Amministrazione si vede costretta a corrispondere Campidoglio per otteun canone per l'affitto dei locali. Una cifra eleva-

ta, che si aggira intorno ai 650mila euro ogni anno. Vista la costrizione, in termini di spese, dell'Amministrazione pubblica, sono stati in molti a sentire la necessità di preparare i bagagli e iniziare il trasloco. Già nel novembre del 2013, il Consiglio del Municipio, presieduto proprio da Cristina Maltese, aveva approvato, all'unanimità, una proposta di ordine del giorno con la quale gli organi apicali del Municipio, Giunta compresa, venivano impegnati "ad attivarsi nei confronti del Sindaco e degli Assessori competenti" proprio al fine di individuare, "nel territorio", un immobile adatto a contenere "le esigenze di tutti gli Uffici". Passano i mesi, ma nulla cambia. È così che, il 17 febbraio di quest'anno, i Consiglieri municipali del Movimento 5 Stelle sono tornati sulla questione, firmando un'interrogazione: "Una cifra importante - quella dei 650mila euro annui, ndr - che pesa, come altre, sul bilancio di Roma Capitale, un bilancio che

comporta per tutti i cittadini un continuo esborso di soldi (tramite le tasse comunali) richiesti per far fronte alle continue emergenze che la nostra città deve sopportare tutti i giorni". All'epoca, i firmatari pentastellati, Crescimanno e Diaco, prospettavano l'ipotesi di trasferire gli uffici del Municipio all'interno dell'ospedale Forlanini: era infatti quello il periodo in cui, agli onori delle cronache, era salita la vicenda relativa alla chiusura del nosocomio. Chiusura che, ricordano, è poi effettivamente avvenuta "in data 30 giugno 2015". Secondo Crescimanno e Diaco quella del Forlanini poteva essere una soluzione, sia al fine di "operare un sostanzioso risparmio a beneficio delle casse comunali, sia per contrastare il degrado e l'incuria a cui l'ex complesso ospedaliero

sta cedendo il passo giorno dopo giorno".

Dal canto suo, anche il Municipio si è occupato della questione. Non facilmente risolvibile, però. "Per ospitare tutti gli uffici del Municipio (circa 400 dipendenti) serve una 🕻 struttura di almeno 8/10mila metri quadrati",

faceva notare Cristina Maltese alla nostra redazione lo scorso marzo. Oltretutto, precisava, era necessario individuare locali in zone centrali del Municipio, e dunque facilmente raggiungibili. Come il Forlanini, ad esempio; la proposta, però, ha fatto discutere in molti. E dunque occorreva avere un piano B: la seconda ipotesi prospettata dalla Maltese, era quella di trasferire la sede del Municipio all'interno dei palazzi della Provincia di via di Villa Pamphili.

E stando a quanto abbiamo appreso, come annunciato in apertura, è stata proprio quest'ultima la soluzione adottata. Il meccanismo si sarebbe già messo in moto: "Abbiamo incontrato il commissario straordinario Tronca e il sub commissario (Giuseppe Castaldo), di competenza del Municipio XII, proprio per discutere della questione della sede. Ora che anche il nuovo direttore si è insediato, abbiamo riattivato la procedura e presto torneremo in Campidoglio così da poter garantire un seguito alla memoria del (ormai ex, ndr) Sindaco", ci riferisce la Presidente. E precisa: "Il sub commissario si è mostrato altamente disponibile e nel corso dell'incontro si è dichiarato interessato alla questione dello spostamento della sede. D'altra parte il tema della spending review è molto sentito". Sulle tempistiche, però,

ancora nessuna certezza. La stessa Maltese, nei mesi scorsi, faceva notare che una "lunga trattativa" era necessaria: i due enti, Comune e Provincia, avrebbero dovuto trovare un accordo. Attualmente si dice, comunque, ottimista: "Au-

spichiamo che il tutto si risolva nel minor tempo possibile". Anche perché, spostando la sede del Municipio all'interno degli stabili della Provincia di via di Villa Pamphili, non si otterrebbero vantaggi solo dal punto di vista dei costi: "Una sede che possa racchiudere in sé tutti gli Uffici del Municipio, alcuni dei quali sono attualmente dislocati rispetto alla sede centrale (come quello dei Vigili Urbani, in via di Donna Olimpia, ndr), ci consentirebbe di ottimizzare anche i servizi, nonché di rendere più facile l'accesso dei cittadini agli stessi".

Qualche riserva è però stata avanzata dall'opposizione. I Consiglieri del M5S, Crescimanno e Diaco, osservano che "la comunicazione del 29 ottobre 2015", con la quale si informava che la Giunta capitolina si stava attivando per verificare "la possibilità di trasferire la sede municipale" proprio nei palazzi

Giudici: "Finora

nessun risultato con-

creto, solo promesse disattese". Diaco-

Crescimanno:

"L'ipotesi dei palazzi

della Provincia è solo

uno spot elettorale"

della Provincia, "risulta a nostro avviso - spiegano prematura e poco credibile, volta soprattutto ad ottenere consensi in previsione di una nuova tornata elettorale, vista la velocità con la quale è stato licenziato un atto di Giunta capitolina immediatamente

prima della decadenza del Comune di Roma" e, dunque, della Giunta stessa.

Dello stesso avviso appare anche il Consigliere Marco Giudici: "Come San Tommaso, finché non vedo non credo. Finora, sullo spostamento della sede municipale, di risultati concreti non ne abbiamo ottenuti. Anzi, solo promesse disattese. Pur auspicando una soluzione in tempi rapidi, visto che da anni il Consiglio incalza in tal senso, al momento reputo l'annuncio uno spot elettorale. Comunque manterremo alta l'attenzione sul tema".

Martina Bernardini

www.sempre-belli.com







### La mobilità passa dal "Corridoio" al "cunicolo"

#### Quasi un'ora dall'Eur a Tor de' Cenci, senza passare per la Colombo

MUNICIPIO IX - Si torna a parlare di mobilità in Municipio IX, soprattutto in relazione al collegamento dei quartieri più periferici con le stazioni della Metro dell'Eur e di Laurentina. Le due direttrici tornate alla ribalta nelle scorse settimane, dopo circa due

anni di immobilismo, riguardano il Corridoio Eur-Tor de' Cenci e quello Eur-Trigoria. Due interventi che andrebbero a coprire una necessità storica di questi quadranti, i cui residenti ogni giorno sono vittime del traffico esasperante o delle ancor più lunghe corse in autobus. Sul tavolo ci sarebbero ancora una volta dei fi-

lobus da far viaggiare in sede protetta, o perlomeno era questo quello che si pensava. Sul primo dei due corridoi, quello dall'Eur a Tor De' Cenci, il consiglio del Municipio IX ha recentemente votato un atto contrario al progetto. Le motivazioni dietro questa decisione, condivisa trasversalmente fra le realtà politiche, riguarderebbe l'aver snaturato la progettazione fin qui conosciuta. A raccontarci quanto accaduto è il Presidente della Commissione Ambiente e Mobilità, nonché Consigliere Pd, Alessandro Lepidini:

"Il Progetto è tornato in Aula grazie al solo interessamento della Commissione. Abbiamo chiesto informazioni sull'iter a Roma Metropolitane e per visionare la progettualità abbiamo dovuto addirittura passare attraverso un accesso agli atti. Una vol-

Lepidini:

"Abbiamo chiesto il

ripristino della diret-

trice Colombo e che

ci sia un processo

partecipato sulla deli-

bera per Eur-Tor de'

Cenci". De Juliis:

"Stravolto il lavoro

fatto dalla precedente

Amministrazione"

ta ottenuto, il progetto che ci siamo trovati ad analizzare era molto diverso rispetto al passato". In confronto al progetto iniziale sarebbe sparito uno dei cardini immaginati per la mobilità di quest'area: l'utilizzo in corsia preferenziale della direttrice Cristoforo Colombo. "In sostanza è stato stravolto il lavoro fatto

dalla precedente Amministrazione – spiega il Consigliere di Fi, Massimiliano De Juliis - Il passaggio sulla Colombo, fulcro del progetto per rendere il transito scorrevole, è stato eliminato, proponendo invece un percorso all'interno di tutti i quartieri, per un totale di 53 minuti da Tor de' Cenci alla Metro". Il Municipio IX ha quindi espresso formalmente la sua contrarietà, ritenendo l'opera inutile: "Abbiamo chiesto il ripristino della direttrice Colombo e che ci sia un processo partecipato sulla delibera - aggiunge Lepidini - Il progetto, che così com'è risulta inutile, da corridoio che doveva essere si è fatto un cunicolo".

Sul versante di Trigoria la situazione, seppur più chiara, è comunque lontana dall'essere risolta. A ripercorrere gli ultimi passaggi dell'iter su questo progetto è il Vicepresiden-

Contenta-Lepidini:

"Per Eur-Trigoria riatti-

vare da subito la filiera

istituzionale per giunge-

re ad un progetto appro-

richiedere l'accesso ai

fondi europei"

Veloccia: "Una

della Soprintendenza

serviranno 90 giorni

per chiudere il cantiere

e aprire il sottopasso

ampliato. Noi siamo pronti". Campitelli: "Tutta la cittadinanza

monitora la situazione

in attesa di sviluppi"

te del Consiglio, Massimiliano De Juliis: "Per due anni e mezzo il progetto relativo al filobus nel tratto Eur-Trigoria si è fermato e la conferenza di servizi vabile e contestualmente non è stata più portata avanti. Questo anche perché la Soprinten-

denza aveva mostrato delle perplessità relativamente al tratto Casal Fattoria-Torretta fino a Trigoria e al Campus Biomedico". Le difficoltà avanzate riguardavano l'aderenza del progetto al vincolo dell'Agro romano meridionale (meglio conosciuto come Vincolo Bondi). "Con la commissione Ambiente e il suo Presidente Lepidini, abbiamo potuto approfondire la vicenda arrivando a questo atto approvato all'unanimità". "In Commissione abbiamo potuto verificare con i competenti uffici della Paesaggistica la fattibilità del progetto a condizione di una progettazione altamente qualitativa e tale da non compromettere il paesaggio - seguitano Lepidini e il Capogruppo Pd Giuseppe Contenta - Ora però bisogna riattivare da subito la filiera istituzionale con il necessario coinvolgimento della Soprintendenza paesaggistica per giungere ad un progetto approvabile e contestualmente richiedere l'ac-

cesso ai fondi della programmazione 2014-20".

Se da un lato le Commissioni e le Istituzioni locali stanno vigilando sull'avanzata di questi iter, dall'altro cresce l'attesa da parte dei quartieri periferici. Oltre alla

celere risoluzione delle vicende dei "corridoi", non mancano le richieste sulle linee già esistenti, soprattutto per le aree extra-GRA: "Non abbiamo mancato di indicare al Presidente Andrea Santoro questa priorità per il Commissario Tronca, avendo votato tanti atti in Consiglio per le estensione di linee (048, 049, 787, 708, 797, 731, rafforzamento dello frequenze dello 044) o istituzione di navette (Trigoria; Molino-Scuola Formato) per la cui attuazione ora dovremo adoperarci senza sosta", concludono Lepidini e Contenta.

Leonardo Mancini

### Ponte Portuense: finite le indagini archeologiche

#### Si attende il nullaosta della Soprintendenza per terminare i lavori



PORTUENSE - Sono finalmente terminate le indagini archeologiche della Soprintendenza nell'area cantieristica del Ponte Portuense. I lavori, iniziati qualche mese fa, avevano portato ad una nuova fase di stallo del cantiere per la realizzazione dell'opera di ampliamento della carreggiata di via Portuense, con grande delusione dei cittadini che da tem-

Mino: "I risul-

tati delle indagine

prossime settima-

ne, saranno illu-

strati e diffusi alla

cittadinanza"

po immemore attendono la sua conclusione. Nell'area ci sono stati, tuttavia, dei ritrovamenti importanti di archeologiche, nelle cui ancora non si conosce la destinazione: una necropoli e degli ambienti termali di epoca romana. Secondo Emanuela Mino, Presiden-

te del Consiglio del Municipio XI, tutto ciò è "davvero prezioso e in parte ripaga anche la lunga attesa dei cittadini. I risultati dell'indagine saranno, nelle prossime settimane, illustrati e diffusi alla cittadinanza". Con la conclusione delle indagini "siamo un po' più vicini – dichiara la Mino - alla soluzione del problema e all'apertura di un'infrastruttura davvero importante per un intero quadrante".

Correva l'anno 2008 quando i lavori, che avrebbero dovuto portare in tempi brevi a raddoppiare la carreggiata sotto il ponte ferrovia-

rio, iniziarono. Un percorso lento e tortuoso, fatto di numerosi stop, di problematiche, di intoppi burocratici, di sblocchi di fondi per la loro continuazione e ultimazione. Il tutto condito da un malcontento generale dei cittadini, che da anni vedono un'opera infinita, essenziale per la viabilità e per la vivibilità di questo popoloso e trafficato quadrante. L'ul-

timo stop era stato dovuto proprio all'inizio delle indagini archeologiche della Soprintendenza che anche in quell'area, come in molte in tutta la città di Roma, doveva dar luce a degli importanti ritrovamenti che, inevitabilmente, hanno rallentato le operazioni.

Oggi l'area, come ha spiegato il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, è finalmente tornata nelle mani del Municipio, che "ha già predisposto il progetto di sistemazione dei sottoservizi e di chiusura del cantiere. Questo lavoro di progettazione, che è stato molto com-

plesso, è stato consegnato alla Soprintendenza per avere il nullaosta delle volta avuto il nullaosta archeologhe. Ricevuto questo – ha concluso Veloccia - potremo iniziare l'iter di chiusura che, come più volte ribadito, avrà una durata di 90 giorni e porterà alla definitiva apertura del sottopasso in entrambe le direzioni di marcia, oltre

che alla predisposizione di piazzole per il passaggio del trasporto pubblico su via Portuense. Quest'ultimo intervento consentirà, inoltre, di collegare direttamente il quadrante a quello di Marconi, senza passare per la Gianicolense, cosa che purtroppo avviene da 40 anni". Ora l'attenzione dei cittadini è indubbiamente più alta che in passato, come ci spiega Marco Campitelli, esponente di DifendiAmo Roma: "La Soprintendenza, ovviamente, ha i suoi tempi e le istituzioni spesso hanno le mani legate, ma l'errore è stato proprio quello di dare delle false speranze. La delusione, infatti, è stata poi espressa da atti vandalici e da danneggiamenti persino ai macchinari che servivano per gli scavi". Oggi fortunatamente c'è un nuovo step superato, ovvero "la conclusione delle indagini archeologiche. Ora bisognerà capire in quanto tempo verrà dato il

nullaosta e decisa la destinazione degli importanti ritrovamenti archeologici, sperando che sia il Municipio che i cittadini possano giovarne. E proprio il Municipio deve, quindi, avere le idee chiare, per non disattendere ancora le promesse fatte incautamente in passa-

Valentina Ronco, da Portuense Attiva, esprime comunque soddisfazione per la nuova svolta avvenuta: "I cittadini sono molto contenti, userei il termine 'increduli', di questo procedere dei lavori. Seppur con qualche ritardo, si procede. La paura che qualcosa ancora possa accadere e rallentare il tutto c'è, ma abbiamo capito che da parte del Municipio c'è la ferma volontà di ultimare i lavori".

In attesa di conoscere la destinazione dei beni archeologici ritrovati, che si auspica troveranno una giusta collocazione che possa portare ad arricchire il patrimonio culturale del quadrante, si spinge affinchè si proceda celermente con l'iter di chiusura definitiva del cantiere.

Serena Savelli





#### Alberi e illuminazione: parte la programmazione

#### Dopo i furti di rame, a dicembre si ripristina l'illuminazione. Mentre è scontro sulle priorità negli interventi di potatura



MUNICIPIO XI - Proseguiranno per tutto il mese di dicembre gli interventi di ripristino dell'illuminazione, nel Municipio XI, a seguito di ripetuti episodi di furti di cavi di rame. Apprendiamo dal Presidente, Maurizio Veloccia, e dall'Assessore municipale ai Lavori Pubblici, Marzia Colonna, che "è già stato eseguito l'intervento in via Monte Stallonara" e che nei prossimi giorni i lavori riguarderanno anche "via Fosso della Magliana, via Pian due Torri, via della Magliana e via Ponte Pisano", per poi passare infine "a via Arzana e via Muratella". Gli stessi Veloccia e Colonna, in riferimento ai furti di rame, parlano di "un fenomeno piuttosto diffuso", che investe "soprattutto le strade più periferiche, generalmente poco transitate dai pedoni e per questo più esposte ai rischi di furti". Atti che, sottolineano i due, lasciandosi dietro intere strade al buio. influiscono soprattutto "sull'incolumità pubblica e sulla sicurezza", anche "stradale", dei cittadini.

Nelle scorse settimane il Minisindaco si era mostrato risentito nei confronti del modus operandi di Acea, che lo stesso definiva "inaccettabile": sul suo profilo Facebook parlava di "vibranti proteste" nei confronti della società. Le

lamentele, da parte del Municipio, erano infatti sorte anche per due diverse vicende: in zona Portuense, via Maroncelli, in seguito a un guasto alla rete fognaria, era rimasta chiusa per giorni. "Dopo numerose nostre richieste", dichiarava Veloccia il 20 novembre, "Acea ci ha informati di aver pianificato l'intervento di riparazione. Avverrà solo dopo la conclusione di altri lavori, in corso nella limitrofa via Fuggetta". Ed ecco l'accusa del Minisindaco: "Tale modalità di lavoro è inaccettabile: ad oggi un intero quadrante è bloccato. Essi si devono fare in 'parallelo' e non in 'serie'". C'era poi anche via degli Adimari, ancora a Portuense, dove una voragine è rimasta aperta per circa un mese senza che, "Acea abbia fatto il propedeutico lavoro di video-ispezione, nonostante il quarto sollecito del Municipio". Circostanze che hanno spinto il Minisindaco a parlare di "inaccettabili ritardi".

Ma le novità sono buone anche per via degli Adimari e via Maroncelli. Su Facebook,

Veloccia: "Tutte le

gnate al Dipartimento

interventi". Garipoli:

serie B"

"La maggioranza crea

il 26 novembre il Presidente ha annunciato che la società ha program- richieste saranno consemato, intervenendo già, i lavori anche nelle due per definire un piano di strade. E, confrontandosi con Acea, Veloccia ha reso noto che si sia arri- zone di serie A e zone di vati alla conclusione di non attendere mesi per riparare un danno.

Sempre nei giorni scorsi, apprendiamo dal Consigliere municipale in quota Fdi-An, Valerio Garipoli, che in Consiglio veniva approvato il Piano per le potature relativo al 2016, con interventi programmati "su via della Magliana, via Fermi e via Grimaldi". Critiche da parte di Garipoli al centrosinistra, colpevole, a suo avviso, di aver bocciato l'emendamento delle opposizioni col quale si chiedeva di inserire tra gli interventi di potatura dei platani, anche quelli in "piazzale della Radio, lungotevere di Pietra Papa a Marconi, via Pallavicini a Portuense e via Foiano della Chiana a Magliana" e di essere "disattento" rispetto alle esigenze del territorio, "creando zone di serie A e B". "Su proposta del Consiglio e dell'Assessorato municipale, abbiamo indicato le seguenti vie: via della

Magliana (da via Mondolfo a piazza Meucci), via Fermi, via Grimaldi e via Oderisi da Gubbio, per quanto riguarda le grandi alberature; per quelle più piccole invece sono state indicate via Borghesano Lucchese e via Blaserna, oltre a via

Lenin e via Venturi", fa sapere da parte sua il Presidente Veloccia. "Queste indicazioni", continua, "saranno consegnate al Servizio Giardini che incrocerà questi dati con valutazioni di carattere tecnico per definire un programma di interventi in ragione sia delle risorse economiche a disposizione, sia dell'ordine di priorità in base ad eventuali situazioni di pericolo". "Ricordiamo", conclude, "che la gestione delle alberature non è competenza del Municipio ma del Dipartimento Ambiente di Roma Capitale".

Martina Bernardini



winebar - restaurant

VIA MARIO BIANCHINI, 79 ROMA - INFO 3471072918 - 330452083







#### a cura di Flavio Talamonti

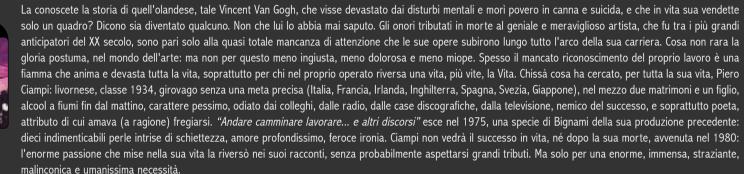


#### DURAN DURAN – RIO

Nello scorso numero di Urlo mi sono abbandonato ad un curioso (?) esercizio (??) di stile (???), una sorta di articolo-invettiva (con ironia) su "Burattino senza fili" di Edoardo Bennato, artista da me non particolarmente amato, ma al quale riconosco gli evidenti meriti di un album che, ancora oggi, può essere considerato non solo un felice esempio di concept album tutto all'italiano, ma anche una pietra miliare per chi volesse confrontarsi con il genere cantautorale e rock nel nostro paese. Mi sono quindi bruciato un format adattabile anche al gruppo protagonista di queste poche righe: signore e signori, i Duran Duran. Tra le icone più rappresentative del decennio più curioso della storia, quegli anni '80 tanto bistrattati a posteriori, eppure sempre ricordati con nostalgia e un pizzico di rimpianto dalla generazione immediatamente precedente alla mia (svezzata negli anni '90 e rincretinita negli anni Zero), la band di Birmingham (complici anche una serie di video a dir poco patinati) è stata per tanto tempo considerata dai miei occhi e dalle mie orecchie come sopravvalutata, erroneamente e frettolosamente liquidata come capace di un pop al massimo discreto, ma nulla di più (e sì che il mio amore più sfrenato ed incondizionato per quel capolavoro che risponde al nome di "Ordinary world" avrebbe dovuto farmi intuire il mio grossolano giudizio). Riascoltando con più attenzione "Rio", il loro secondo lavoro, targato 1982, la grandezza del gruppo appare in tutta la sua evidenza: in una carriera non certo priva di passi falsi, i Duran Duran hanno comunque saputo scrivere grandissimo pop da classifica, senza venire meno alle loro capacità, e hanno saputo interpretare musicalmente il loro tempo, contribuendo alla caratterizzazione di sonorità che ancora oggi risultano indimenticabili.



#### PIERO CIAMPI – ANDARE CAMMINARE LAVORARE... E ALTRI DISCORSI

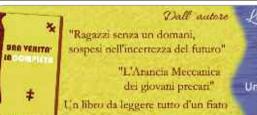




## CINEMO

#### a cura di Simone Dell'Unto

Multisala Madison



Luigi Alessandro Spina Fino a che punto l'idea di un Sogno

può tenere nascosta la verità?

Una misteriosa e coinvolgente storia ambientata all'Argentario

www.luigialessandro.it



#### GLI INTOCCABILI DI BRIAN DE PALMA (USA 1987)

SCENEGGIATURA: DAVID MAMET

INTERPRETI: KEVIN COSTNER, SEAN CONNERY, ROBERT DE NIRO, CHARLES MARTIN SMITH, ANDY GARCIA, RICHARD BRADFORD, JACK Kehoe, Brad Sullivan, Billy Drago, Patricia Clarkson, Steve Goldstein

In vendita su Amazon

**MUSICHE: ENNIO MORRICONE** 

"Sei solo chiacchiere e distintivo, chiacchiere e distintivo!". Basta una battuta per capire che questo film entra di diritto tra "Gli Intoccabili"... della storia del cinema (sì, il gioco di parole è veramente tremendo). La vicenda che porterà all'arresto di Al Capone rivive sul grande schermo trasponendo la biografia di Elliott Ness, l'agente federale che riuscì a incastrare il potente boss di Chicago. Un solo premio Oscar (vinto da Sean Connery come miglior attore non protagonista) per una pellicola interpretata da un cast immenso, all'interno del quale spicca un De Niro che per impersonare al meglio il gangster italoamericano ingrassò di ben 15 kg. In realtà l'attore protagonista di "Taxi Driver" e "Il Cacciatore", all'epoca già premio Oscar per "Il Padrino — Parte II" e "Toro Scatenato", temporeggiò inizialmente sulla proposta presentatagli da De Palma che, a sua volta, contattò Bob Hoskins come riserva. Quando De Niro confermò la sua volontà di entrare nel cast del film, il regista inviò al suo potenziale sostituto un assegno di 20mila dollari per scusarsi del disturbo.



#### TLORO CHI? · DI FRANCESCO MICCICHÉ E FABIO BONIFACCI (ITA 2015)

SCENEGGIATURA: FABIO BONIFACCI

INTERPRETI: EDOARDO LEO, MARCO GIALLINI, CATRINEL MARLON, LISA Bor, Ivano Marescotti, Vincenzo Paci, Antonio Catania, Maurizio Casagrande, Susy Laude, Patrizia Loreti

Fa ridere! E d'altronde il risultato è assicurato quando alle mani di Giallini e Leo (entrambi in una forma strepitosa) viene affidato un copione firmato da Fabio Bonifacci, già autore, tra gli altri, di "Amore, Bugie e calcetto", "Benvenuti al Nord" e "Il principe abusivo". Prendi "Suburra" e divertiti. In sintesi potrebbe essere questo l'assioma con cui spiegare un film che riporta sul grande schermo un'Italia truffaldina, furba, che si fa beffe dell'ingenuo e affronta le difficoltà economiche con il sorriso beffardo di chi sa che tanto, prima o poi, troverà un espediente per cavarsela. L'oscura pioggia di "Suburra" viene asciugata da una calda luce che rende chi delinque, non un violento predatore di periferia, ma un bonario ladruncolo che scavalca il muretto della legge solo per spiare come vivono i più abbienti. La visione del film è consigliata a conclusione di una giornata feriale: il peso di mail, riunioni, attese e rinvii viene definitivamente azzerato da 95 minuti di piacevoli risate.



#### IL VIAGGIO DI ARLO · DI PETER SOHN · (USA 2015)

SCENEGGIATURA: ENRICO CASARUSO, BOB PETERSON

C'è poco da fare. Prenditi un pomeriggio libero e porta i bambini al cinema. Fagli vivere un'esperienza unica, falli entrare nel mondo dell'immaginazione e lascia pure che tengano la bocca ben spalancata dalla meraviglia e dallo stu-

pore. Dopo "Inside Out", i Pixar Animation Studios scrivono un'altra pagina della storia dell'animazione presentando un racconto semplice e tradizionale, perfettamente ascrivibile al genere del romanzo di formazione. Attenzione: la trama è tutto fuorché originale. Arlo ricorda un po' il piccolo pesce Nemo, il suo "collega" Piedino (il celebre predecessore della fortunata saga "Alla ricerca della valle incantata") e un po', perché no, il topolino Fievel. Poi però arriva il tocco Pixar, che riuscirebbe a rendere magico e indimenticabile anche uno 0-0 tra Chievo e Bologna. Ed ecco allora che sullo schermo i colori, le luci, i disegni, prendono forme così reali da sembrare lì, davanti a te. Ed ecco allora che improvvisamente anche tu ti ritrovi con la bocca spalancata esattamente come quel bambino che è seduto vicino a te. Ed ecco allora che la Pixar ce l'ha fatta di nuovo: per quasi due ore ha azzerato le distanze tra adulti e fanciulli, unendoli in uno status di trasognata serenità.

MULTISALA MADISON

RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI

50 euro

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro) Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)





#### a cura di Flavio Talamonti

#### LIVIA FERRI: UNA DOLCE CAMMINATA ATTRAVERSO LA VITA

"C'è tanta gente infelice che tuttavia non prende l'iniziativa di cambiare la propria situazione perché è condizionata dalla sicurezza, dal conformismo, dal tradizionalismo, tutte cose che sembrano assicurare la pace dello spirito, ma in realtà per l'animo avventuroso di un uomo non esiste nulla di più devastante di un futuro certo. Il vero nucleo dello spirito vitale di una persona è la passione per l'avventura. La gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze, e quindi non esiste gioia più grande dell'avere un orizzonte in costante cambiamento, del trovarsi ogni giorno sotto un sole nuovo e diverso: non dobbiamo che trovare il coraggio

> di rivoltarci contro lo stile di vita abituale e buttarci in un'esistenza non convenzionale (...) Ti sbagli se pensi che le gioie della vita vengano soprattutto dai rapporti tra le persone. Dio ha messo la felicità dappertutto e ovunque, in tutto ciò in cui possiamo fare espe

rienza. Abbiamo solo bisogno di cambiare il modo di guardare le cose".

Christopher McCandless (Emile Hirsch) in Into The Wild di Sean Penn, 2007

Ouesta idea delle citazioni a inizio rubrica mi sta sfuggendo di mano, lo ammetto. E non perché discretamente impegnativa nella selezione, non troppo originale, nonché lievemente paracula: ma perché tremendamente narcisistica e autoreferenziale. Col passare degli articoli mi sono reso conto di come le citazioni che ricercavo non fossero le frasi che giudicavo migliori ai fini di una prima descrizione sintetica dell'album e del gruppo di cui mi accingevo a scrivere, ma erano le frasi che reputavo essere le migliori fotografie delle sensazioni generate in me grazie all'ascolto del disco di turno. "A path made by walking", l'ultimo album di Livia Ferri, parla di Livia Ferri, dal primo all'ultimo secondo: traspaiono fortissime le sue influenze (da Jeff Buckley, presente come un piacevole fantasma ispiratore in quasi tutti i pezzi, ai Talk Talk di

## Laughing stock" - come ho già avuto modo sempre, senza averla mai incon

"Laughing stock" – come ho già avuto modo di scrivere su queste pagine, uno dei più begli album della storia tutta – fino a Nick Drake, passando per gli Sparklehorse); traspaiono la



sua sincerità, il suo amore per le canzoni che compone, la sua fortissima e capace scrittura, la sua testardaggine nel ricercare la nota giusta, la parola giusta, la sfumatura giusta da inserire al posto e al momento giusto; traspare il mio pensare di conoscere Livia Ferri da sempre, senza averla mai incontrata, senza averci mai parlato, senza mai averci avuto nulla a che fare; ma, per le mie abitudini, ascoltare lo stesso album una volta al giorno

> per diversi giorni di fila diventa segno indelebile di una potenza che avvolge e che fa viaggiare con la mente, che riesce a trasmettere attraverso un qualche misterioso tipo di osmosi via musica un bagaglio di sensazioni, di emozioni, di esperienze emotive, di sguardi insistenti o appena soffermatisi sulla vita tutta, sul

quotidiano, sulle esperienze più devastanti come su quelle più (apparentemente) insignificanti. "A path made by walking" è una tazza di tè fumante mentre fuori piove: e, senza sapere bene perché, ti fa stare bene come non stavi da tanto tempo.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano



## MASCHERE

#### IL GIORNO DOPO DELLE GUERRE E DELLE MIGRAZIONI AL TEATRO DELL'OROLOGIO



Andrea lacomini ha conosciuto da vicino l'orrore dei teatri di guerra e ha deciso di portarli sul palcoscenico. Il suo lavoro di Portavoce UNICEF per l'Italia lo ha costretto a confrontarsi con le guerre che negli ultimi anni hanno scosso il Medio Oriente, le ha raccontate prima ancora che gli effetti diventassero evidenti al di qua del Mediterraneo e ora arriva al Teatro dell'Orologio con il suo "In Viaggio (verso il giorno dopo)", in scena il 15 e il 16 dicembre. Lo spettacolo è scritto da lacomini, che è sul palco insieme a Silvia Antonin e Sina Sebastiani Del Grillo, la regia è di Paolo Vanacore e le musiche di Alessandro Panatteri. È un racconto senza diaframmi dei grandi sconvolgimenti vissuti dalle persone in guerra, su chi muore, su chi è costretto nei campi profughi, su chi sceglie di superare i confini del proprio paese per scontrarsi su quelli della nostra Europa. È il ritratto della nostra scarsa consapevolezza, dell'inadequatezza dell'informazione, dell'interesse che difetta e di una violenza che continua a crescere a un passo da noi. "In Viaggio (verso il giorno dopo)" ha il valore della testimonianza diretta, della verità che prende corpo sul palco grazie alla parola, al racconto immediato che ci lascia soli di fronte a quello che non riusciamo a immaginare. Il fatto che rientri nella campagna dell'UNICEF Italia "Bambini in pericolo" offre un ulteriore motivo per scegliere di ascoltare quello che lacomini ha da dire e per cercare di comprendere cosa accadrà o sta accadendo in questo "giorno dopo".

IN VIAGGIO (VERSO IL GIORNO DOPO)

15 E 16 DICEMBRE - TEATRO DELL'OROLOGIO

Via dei Filippini, 17/a

 $teatroorologio.com\ -\ biglietteria@teatroorologio.com$ 

TEL.: 06.6875550

### TRA LE RIGHE

a cura di Ilaria Campodonico

TERAPIA DI COPPIA PER AMANTI

DIEGO DE SILVA Einaudi 2015 18 euro



Era convinto che quella fosse la terra delle possibilità ancora da esplorare e che il suo compito fosse di far emergere azioni e ripensamenti, imprevisti e avventure amorose spesso prossime e familiari. Come una presenza invisibile, Diego De Silva si mette accanto ai personaggi e registra ogni movimento, pensiero. Ora tutto è manifesto, dichiarato. Si compie un nuovo esperimento, l'avvincente (a tratti prevedibile in alcune sue curve) cronaca di un rapporto clandestino condotta da due prime persone che mutano quando scoprono i mutamenti (ad ogni cambio di capitolo). Così nel suo racconto luntica

to è manifesto, dichiarato. Si compie un nuovo esperimento, l'avvincente (a tratti prevedibile in alcune sue curve) cronaca di un rapporto clandestino condotta da due prime persone che mutano quando scoprono i mutamenti (ad ogni cambio di capitolo). Così nel suo racconto lungo per Einaudi, "Terapia di coppia per amanti", lo scrittore descrive un'epoca stralunata, la relazione scomposta, vitale e schizofrenica di un uomo e una donna. Quelle che si presentano sono conversazioni vere, alle volte forse troppo codificate e ripetitive, ma con parole esatte pensate per mettere in scena una vicenda divertente, tragica e romantica. Dialoghi continui traghettano i due amanti lungo il percorso di crescita nella stanza di un'analista, potenziati ogni volta da una narrazione spassosa e mai spensierata. Si esplorano i discorsi e gli avvicinamenti più intimi, le manie e le paure di Viviana e Modesto: una coppia segreta d'innamorati legati da un sentimento costante e da

una passione sfrenata.

ASTERUSHER.
AUTOBIOGRAFIA
PER FETICCI

MICHELE MARI
FRANCESCO PERNIGO
(FOTOGRAFIE)
CORRAINI EDIZIONI 2015
16 EURO



Una vita intera - quella di Michele Mari nel suo avventuroso testamento - appare come la metamorfosi romanzesca di un passato fantasioso e lo svelamento magico dei tempi moderni. La passione incontenibile per i libri e la capacità di elaborare linguaggi e personaggi, provenienti dalle più potenti storie letterarie, diventano dall'inizio la formula perfetta per interpretare e vivere il mondo. Troveremo modelli, forme riconoscibili dentro una poetica unica, dove il rapporto con l'immaginario è essenziale per comprendere il reale. In "Asterusher" ("La casa di Asterione" di Borges e "Il crollo della casa Usher" di Edgar Allan Poe), il tempo non sembra neutralizzare la radioattività degli elementi: i puzzle dei pittori, il coltello senza manico, il seggiolone, lo scaldabagno, la legnaia, lo studiolo, i soldatini, l'orsino. Estratti dai suoi libri e testi inediti compaiono accanto a un magnifico apparato iconografico di fotografie scattate da Francesco Pernigo tra due case nelle quali lo scrittore ha vissuto, Nasca e Milano. Sbrogliando il filo lungo del labirinto di "Asterusher" non c'è modo di perdersi: tutto è esattamente al suo posto. Questo modo rassicurante di procedere per una volta non depotenzia il nostro entusiasmo, piuttosto ci fa esclamare di gioia, "come Ulissidi che rivedan la patria".





## Tethys s.r.l.



Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.



#### SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- · Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

#### **ARCHEOLOGIA PREVENTIVA**

- · Analisi del rischio archeologico
- · Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- · Trincee e saggi di accertamento preliminare





#### INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS208 classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.









### Parcheggio Donna Olimpia: notizie all'orizzonte?

#### Nel mese di gennaio potrebbero esserci delle novità sulla rimozione dell'abuso ed il conseguente dissequestro dell'area

MONTEVERDE – Tra poco l'annosa questione del parcheggio di via di Donna Olimpia spegnerà 10 candeline sulla torta. Per far posto all'opera vennero demoliti una collina e il casale "Ragazzi di Vita" di Pasolini. La costruzione iniziò nel 2006. Nel 2011 venne posta sotto sequestro: le sue dimensioni eccedevano i limiti concessi e non rispettavano il progetto. Sul sito vennero ap-

posti i sigilli e tutto rimase fermo. Ad aprile 2014 l'area veniva dissequeparere favorevole del strata parzialmente per consentire le operazioni di **progetto di demolizio**demolizione dell'abuso che però, secondo quaninizio anno potrebbeto rilevato dall'ufficio tec-Giudici: "Lavorare in nico del Municipio, veniva rimosso solo parzialmente. L'opera veniva risolvere il problema quindi posta nuovamente sotto sequestro. Di ciò

parlavamo circa un anno fa. Riprendiamo l'argomento in seguito alla presentazione di un'interrogazione da parte dei Consiglieri municipali Daniele Diaco e Silvia Crescimanno (M5S): "La costruzione mortifica da 9 anni il quartiere e ad oggi la situazione si è cronicizzata. La collina sovrastante, per la sua struttura morfologica e a seguito dei lavori di costruzione del parcheggio, necessita di essere messa in sicurezza. Lo spettacolo di degrado affligge in maniera inaccettabile l'intera cittadinanza di Monteverde. Abbiamo presentato un'interrogazione alla Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, chiedendo se sia stato eseguito uno studio relativo al rischio idrogeologico nel-

l'area e quali azioni ha messo in atto il Municipio per garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini residenti". In merito la Presidente Maltese ha dichiarato: "Ogni progetto per ottenere il permesso a costruire, affinché venga rilasciata la concessione, deve essere corredato da una serie di documenti stabiliti dal re-

golamento edilizio. Anche questo, mi riferiscono gli uffici, era provvisto di tutta la documentazione, compresa l'indagine sull'impatto idrogeologico". Per sapere a che punto sia giunto l'iter, ci siamo rivolti a Raffaele Scamardì, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio, che ci ha informato sullo stato attuale delle cose, precisando quanto detto in altre occasioni: "La società che ha eseguito le prime opere di scavo e costruzione degli scheletri fuori norma è stata commissariata utilizzando i benefici della legge Marzano. È stato nominato un Commissario Governativo che gestisce la dismissione del patrimonio nei confronti dei creditori. I tecnici nominati dal Commis-

M5S: "Esiste uno

studio sul rischio

idrogeologico dell'a-

rea? La sicurezza dei

cittadini è garantita?" Maltese: "Il progetto

era provvisto di tutti i

documenti necessari

per l'autorizzazione a

costruire"

sario hanno presentato una nuova proposta atta a rimuovere le difformità e a rendere il progetto attuabile rispetto le norme vigenti. In via preventiva gli uffici del Municipio hanno espresso un parere favorevole al progetto. Per questo è stato richiesto un ulteriore dissequestro parziale, per con-

sentire i lavori. Una volta concluse le opere e accertato che tutto sia stato riportato nella norma, sarà la Procura a decidere se l'area verrà dissequestrata definitivamente". Giunti a questo punto il Commissario, continua a raccontare Scamardì, "avrà piena godibilità e potrà decidere il da farsi nell'interesse primario dei suoi creditori". I tecnici municipali sono costantemente in contatto con il commissario, assicura l'Assessore: "Negli anni il Municipio non ha dimenticato e abbandonato la questione, ma l'ha seguita in un iter complesso e difficile. Nonostante questo, è troppo tempo che i cittadini assistono a questo scempio. È necessario restituire decoro all'area, e infatti il progetto prevede anche del verde che copra tutta la

> • • sagoma in cemento, ricostruendo il più possibile l'orografia preesistente". Le tempistiche non sono semplici da definire, ma "speriamo che la questione volga finalmente a conclusione a breve. Infatti i lavori di messa a norma potrebbero iniziare già i primi giorni del nuovo anno". Sulla questione è in-

tervenuto anche Marco Giudici, Consigliere municipale e Presidente della Commissione trasparenza: "Questa storia deve giungere alla fine il prima possibile e l'abuso deve essere rimosso. Tutti gli uffici devono lavorare in modo spedito per risolvere il problema quanto prima".

Anna Paola Tortora



#### Parafarmacia • Erboristeria "DE MATERIA MEDICA" **Dottor Enrico D'Alberti**

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

#### LABORATORIO ERBORISTICO

Scamardì: "C'è il

Municipio al nuovo

ne dell'abuso. Già a

ro iniziare i lavori".

modo spedito per

quanto prima"

Fitoterapia • Omeopatia

Floriterapia • Fiori di Bach

Fiori australiani • Integratori alimentari

Dermocosmesi • Integratori per lo sport

Farmaci senza obbligo di ricetta

Articoli da regalo • Farmaci veterinari

OGNI 30,00 € SPESI

IN PRODOTTI DE L'ERBOLARIO

**IN OMAGGIO UNA** 

**MINITAGLIA** 

A SCELTA

- ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 21,90
- OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 24,00 anziché € 34,00
- VEROLAX supposte e microclismi di glicerina € 4,50 1+1 omaggio
- L'AMANDE crema all'olio di oliva e mandorle € 7,50 1+1 omaggio
- L'AMANDE stick labbra emolliente e protettivo € 5,50 1+1 omaggio
- EUPHRALIA collirio 10 monodose € 8,37 1 pz, € 12,90 2 pz
- L'AMANDE crema corpo idratante € 6,00 anziché € 12,00
- DERMONDEL bagno-doccia 400ml € 7,80 1+1 conf. in omaggio
- WELEDA calendula babywash € 7,65 anziché € 10,25
- ISOMAX soluz. fisiologica 20 fl da 5 ml € 5,90 1+1 omaggio
- Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%
- MAKE-UP BIONIKE e MAKE-UP LEPO sconto del 20%
- Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%

#### ...E PER NATALE TANTE IDEE REGALO:

Lampade di Sale Himalayano, Tisaniere, Teiere, Infusi, Profumatori per ambiente, Cofanetti in legno porta-the, Bruciaessenze, Diffusori ad ultrasuoni per aromaterapia, Candele profumate, Gessi profumati per cassetti...









### Regione: recupero evasione sui ticket sanitari

#### Più di 200mila cartelle per evasioni, ma qualcuna anche a chi non doveva pagare. Errori soprattutto nell'Asl Roma D: la Regione si scusa



REGIONE LAZIO - All'inizio del mese di novembre la Regione Lazio ha avviato un'operazione di recupero di crediti sui ticket sanitari. Da un'indagine sarebbe infatti emerso che su un campione di 1 milione di utenti, circa 235 mila tra il 2009 e 2010 avrebbero usufruito di esenzione sui ticket per reddito non avendone diritto: "Con delibera del 14 aprile 2015 la Giunta ha indicato le modalità con cui realizzare l'attività, in due fasi distinte, una bonaria e l'altra, successiva, in collaborazione con Equitalia. L'obiettivo è il recupero di circa 50 milioni di euro. I controlli sono stati fatti incrociando i dati con l'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate", dice la Regione.

In alcuni casi però le cartelle sono state inviate per sbaglio ad utenti che non avrebbero dovuto riceverle. Come ammesso dalla stessa Regione Lazio: "Sono stati riscontrati casi entro un margine fisiologico di errore, nell'invio della comunicazione, all'incirca del 3%, in particolare riferiti a un'anomalia nella trasmissione dei dati sulle prestazioni dall'ASL Roma D alla Regione Lazio, relativamente a quelle prestazioni (del 2009 e del 2010) dei consultori, che sono e restano gratuite. In questo caso già accertato la Regione sta predisponendo una nuova lettera da inviare ai precedenti destinatari, che annulla, agendo in autotutela, gli avvisi bonari precedentemente inviati". Ad essere quindi maggiormente coinvolti negli errori di invio sembrerebbero essere stati gli assistiti di una determinata area (quella coperta dalla Asl Roma D, appunto) dove quindi la percentuale di errore dovrebbe essere superiore a quella indicata del 3%. Tutti coloro che hanno provveduto al pagamento di un ticket derivante dall'errore di trasmissione dei dati sulle prestazioni erogate nei consultori della Asl RomaD, assicura la Regione, saranno rimborsati. Per tutti gli altri casi l'ente invita a seguire le indicazioni contenute nell'avviso per ottenere chiarimenti. Quindi, se un utente sia o meno portato a regolarizzare la sua posizione, dipende unicamente dalla propria e specifica situazione. Le "cartelle pazze" (così sono stati definiti gli avvisi dai più critici), hanno generato già dai primi giorni forti polemiche da parte di politica, associazioni e sindacati. A finire sotto

Zingaretti:

"Riscontrato un errore

all'incirca del 3%: chie-

do scusa per i disguidi.

Quella messa in atto è

un'operazione molto

delicata con l'obiettivo

di individuare evasori e

recuperare crediti che

saranno reinvestiti in

Santori: "Sono molti

i casi clamorosi che

abbiamo accertato con

Assotutela a seguito degli

avvisi bonari. Presentato

Agostini: "Occorre

la lente anche altri aspetti della questione, come il recapito, in alcuni casi, di avvisi a minori, la richiesta agli utenti di 25 euro di spese amministrative per la gestione delle pratiche e la difficoltà ad ottenere chiarimenti da Urp e numero verde, presi d'assalto dalle numerose richieste.

servizi per i cittadini" Per questo dal 19 novembre sono stati abilitati a rispondere alle domande dei cittadini anche gli sportelli delle Asl e alcuni Caf (l'elenco completo è sul sito della Regione Lazio insieme alle risposte alle domande più frequenti, ndr). Intanto il termine per la contestazione dell'avviso, inizialmente fissato a 30 giorni dal ricevimento dello stesso "è stato esteso a 90 giorni dalla notifica (quindi gennaio 2016)", dice la Regione. Nel frattempo il Presidente, Nicola Zingaretti si è scusato per i disagi: "Se ci sono stati disguidi o se sono stati commessi errori chie-

do personalmente scusa . agli interessati e la Regione Lazio farà di tutto per rimediare a questa situazione", ha detto in riferimento al caso di una cartella sanitaria recapitata a una bambina di 10 anni. "Quel-

la che stiamo conducendo è un'operazione molto delicata che ha l'obiettivo di recuperare crediti e individuare evasori. Le risorse saranno reinvestite in servizi a favore dei cittadini. È un'operazione che si basa su dati raccolti e comunicati anni fa e fino ad ora non utilizzati ma ovviamente se gli uffici hanno commesso errori – ha concluso Zingaretti – ripeto, è giusto scusarsi con chi e stato vittima del di-

sguido". Intanto la Regione comunica i primi risultati dell'ope- stanare gli evasori. Questa rato degli errori, querazione: "In queste Amministrazione ha appli- sto è difficile da negaprime due settimane cato un criterio giusto. Non re", ha detto Agostini già 30.000 cittadini neghiamo che ci siano stati che ha seguitato: "Per hanno regolarizzato la propria posizione e •••

sono stati recuperati 3,3 milioni euro". Presa di posizione forte è stata quella di Fabrizio Santori, Consigliere regionale e membro della Commissione Salute che si è reso autore di un esposto alla Procura della Repubblica con Assotutela e di un'interrogazione. Sono molti, dice Santori "i casi clamorosi che abbiamo accertato con Assotutela che si sono verificati a seguito degli avvisi bonari che, sembrerebbero essere stati inviati solo per fare cassa", e per questo è stato predisposto un modulo per il ricorso. Tra le voci di spesa di ogni avviso, continua, sono addebitati all'utente anche 25 euro per l'apertura della pratica: "Sono state inviate circa 235 mila lettere, quindi la Regione

> incasserà 5milioni di euro solo dalla gestione delle pratiche. In alcuni casi poi è stata operata una divisione del credito in-🙎 viando ai cittadini più di un avviso bonario e all'interno di ognuno sono conteggiati i 25 euro. Sarebbe stato invece corretto recapitare una sola lettera. Questa forma di speculazione nei confronti del

cittadino è gravissima". Il Consigliere ha poi seguitato parlando di vari aspetti come "quello che interessa i minori, quello delle Asl che in alcuni casi non hanno defalcato situazioni particolari e quello altrettanto delicato dei consultori per i quali la Asl Roma D ha chiarito la sua posizione precisando che i servizi da essi erogati sono gratuiti. Sono moltissimi i cittadini che mi stanno contattando presentando alla mia attenzione i singoli casi. Pur condividendo le finalità e fermo restando che l'Amministrazione debba utilizzare ogni stru-

> mento consono per la lotta all'evasione, ritengo che non sia possibile avviare una procedura di questo tipo per prestazioni 2009/2010 alla fine del 2015. I tempi sono stati gestiti malissimo.

Un'Amministrazione seria avrebbe dovuto farlo prima e non così", ha concluso Santori. Sulla questione è intervenuto anche Riccardo Agostini (Pd), Consigliere in Regione e membro della Commissione Salute: "L'idea che occorrano dei controlli seri in grado di stanare gli evasori è sacrosanta e va dato atto a questa Amministrazione di aver applicato finalmente un criterio giusto. Che poi ci siano state del-

 le imperizie organizzative che hanno genecorreggerle è stata data

essere al servizio e non d'intralcio".

degli errori" la possibilità ai cittadini di segnalare gli errori e presentare i ricorsi anche attraverso i Caf, onde evitare lunghi e dispendiosi viaggi da tutti gli angoli della regione verso gli uffici regionali. La vicenda però mette in rilievo che c'è ancora molto da fare per rimettere in sintonia tecnici e burocrati con il cittadino, del quale le strutture dovrebbero



esposto alla Procura della Repubblica"

Anna Paola Tortora

Gasparri: "Un

evento che non

riguarda solo gli

territorio"



### In Municipio VIII l'Essspò del Sociale

#### Il 12 dicembre in mostra le realtà sociali del territorio

MUNICIPIO VIII - Quello che verrà presentato il 12 dicembre prossimo non è legato alle feste, alla solidarietà da calendario o a quell'intima necessità di fare del bene che ci avvolge durante le festività. Quello che verrà presentato in via Benedetto Croce 50, nella sede del Municipio VIII, è un lavoro quotidiano, continuo e che non conosce stop. Legato ai bisogni e alle necessità di chi, per un motivo o per un altro, ha bisogno di una mano. È l'Assessorato municipale alle Politiche Sociali a presentare l'Expò del Sociale, o meglio: l'Essspò del Sociale. Le tre "S" nella parola, che ormai è entrata nell'uso comune dei cittadini italiani. servono a ricordare i tre elementi alla base di questa iniziativa: Sociale, Sostenibile e Solidale. È così che vuole essere questa giornata di sensibilizzazione e di condivisione delle tantissime attività che vengono svolte sul territorio del Municipio VIII. Dalle 9,30 alle 18,30 il piazzale antistante la sede municipale si popolerà di stand animati dalle varie realtà che operano nel sociale a sostegno delle necessità di questo territorio. "Una vera e propria festa in cui Associazioni, Cooperative e Comitati esporranno e offriranno, dietro un contributo volontario, il loro materiale e pubblicizzeranno le loro attività - ci spiega l'Assessore municipale,

Dino Gasparri - Sarà un vero e proprio Expò della solidarietà aperto a tutta la cittadinanza, alle famiglie, senza limiti di età". Un'occasione per capire e toccare con mano le attività di tanti professionisti che, nonostante il loro lavoro resti nell'ombra e spesso non venga tenuto nella dovuta considerazione, con abnegazione e spirito di causa vanno avanti. Con il solo scopo di creare per tutti le stesse possibilità.

Durante la giornata sarà possibile conoscere il lavoro degli operatori delle Case Famiglia del territorio, di chi si occupa di addetti ai lavori, ma assistenza a malati, disatutti i cittadini e le famiglie del nostro bili o ragazzi nelle scuole. Fare una passeggiata all'interno di questa ini-

ziativa, o tra gli stand di Associazioni e Cooperative, è un modo per capire e per rendersi conto di quanto spesso diamo per scontato. Di quanto lavoro c'è dietro la possibilità che un bambino diversamente abile possa usufruire dei servizi scolastici, o di come un anziano possa essere assistito nei momenti di maggiore fragilità. Sono tutti compiti e necessità che rientrano nelle competenze territoriali delle istituzioni di prossimità, e che queste realtà rendono possibili. Un lavoro lento e congiunto che costruisce il sistema di assistenza che conosciamo, migliorabile certamente, ma non per questo meno ammirabile.

Come ci è stato spiegato dall'Assessorato, "nella Sala Consiliare si susseguiranno spettacoli, proiezioni e rappresentazioni, tenuti e curati dai ragazzi seguiti dai nostri servizi sociali – seguita Gasparri - vi assicuro che vale la pena di assistere e partecipare. Un

> evento questo, che non ri-• guarda più solo gli addetti ai lavori ma tutti i cittadini e le famiglie del nostro territorio". L'iniziativa in programma prevede anche l'esposizione di oggetti e prodotti realizzati con materiali di riuso dalle Asso-

ciazioni di Volontariato presenti nel territorio. Sarà possibile acquistare questi oggetti con un contributo volontario. Una parte del ricavato da questa vendita sarà destinata alle attività della Casa Famiglia di Via Ballarin. "Il successo dell'iniziativa – conclude l'Assessore Gasparri - dipende dalla convinzione e dalla volontà di sentirsi coinvolti personalmente in questa avventura di solidarietà e di condivisione sociale e umana".

Leonardo Mancini

celerare il percorso che porta all'utilizzo delle energie rinnovabili. Il grido è "no al petrolio, sì alle rinnovabili". Certo, il petrolio come si sa è spesso al centro di interessi e giochi di potere, ma questa, a quanto pare, sembra essere davvero l'ultima chiamata su un tema che è diventato drammaticamente caro anche agli italiani, soprattutto dopo i diversi eventi - frane, alluvioni, terremoti, etc – che hanno coinvolto il nostro Paese più da vicino. Secondo Coalizione Clima, una grande rete di associazioni italiane attente al tema, "l'accordo di Parigi deve anche sancire il principio dell'equità intergenerazionale, secondo cui il pianeta debba essere consegnato alle generazioni future in condizioni non peggiori rispetto a quelle in cui lo abbiamo ereditato".

Il mondo è di tutti, non solo di chi c'è in questo momento ma soprattutto di chi ci sarà in futuro. E, proprio come si fa con qualcosa in prestito, bisogna riconsegnarlo ai posteri nelle migliori condizioni possibili. Negli anni è stato fatto tanto per danneggiarlo, con scelte scellerate e interessi economici che hanno distrutto ogni possibilità di accordo. Questa deve essere la volta buona in cui, finalmente, lo scopo non è il guadagno né la potenza del singolo, ma semplicemente il benessere comune.





## Cerimonie Funebri

G

®

# GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222

106.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213

© 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com